

# **Relazioni e Bilancio 2018**



# INDICE

<b>Organi Societari</b>	1
<b>Relazione degli Amministratori sulla Gestione</b>	3
<b>Bilancio al 31 dicembre 2018</b>	24 Stato Patrimoniale 26 Conto Economico 27 Prospetto della redditività complessiva 28 Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 30 Rendiconto Finanziario
<b>Nota Integrativa</b>	32 Indice 33 Parte A – Politiche contabili 52 Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 73 Parte C – Informazioni sul Conto Economico 86 Parte D – Altre informazioni



# Organi Societari

## Consiglio di Amministrazione

Odile Marie Pierre Géhard	<i>Presidente</i>
John Andrew Rees	<i>Consigliere</i>
Olivier Furlan	<i>Consigliere Delegato</i>
Christian Marc de Pastre de Bousquet	<i>Consigliere Delegato</i>

## Collegio Sindacale

Guido Croci	<i>Presidente</i>
Claudio Maria Legnazzi	<i>Sindaco effettivo</i>
Michele Casò	<i>Sindaco effettivo</i>
Serenella Rossano	<i>Sindaco supplente</i>
Stella Elisa Serpico	<i>Sindaco supplente</i>

# **Relazione degli Amministratori sulla Gestione**

# Relazione degli Amministratori sulla Gestione

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (SGEFI) è una società di capitali specializzata nell'attività di locazione e di Vendor Financing, iscritta nell'Albo Unico di Banca d'Italia ex art. 106 TUB.

In data 28 Giugno 2018 il precedente socio unico SG Equipment Finance International GmbH ha ceduto l'intera partecipazione azionaria a favore di SGEF S.A.

SGEFI S.p.A., a partire da tale data, ha quindi come socio unico SGEF S.A., controllata al 100% dal gruppo Société Générale.

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 22 Dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che sostituisce integralmente le istruzioni precedentemente emanate.

La strategia operativa di SGEFI S.p.A. si concretizza nell'attività di "*vendor equipment financing*" ovvero nella gestione degli accordi di cooperazione commerciali (prevalentemente internazionali) già in essere con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati "*vendors*") nonché nella finalizzazione di nuovi accordi (a livello domestico) con lo scopo di fornire supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- Leasing finanziario;
- Leasing operativo nel rispetto dei criteri indicati nel Parere di Banca d'Italia del 06/02/1995;
- Finanziamenti concessi per il supporto agli investimenti;
- Attività di cessione di credito classificate come operazioni di factoring ai sensi della classificazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

## 1. Lo scenario macroeconomico

La crescita economica mondiale che ha caratterizzato sia le economie avanzate ed emergenti, ha continuato il suo corso anche nel 2018, benché si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti.

Dopo il rallentamento dello scorso anno, continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale. L'incertezza del quadro economico ha portato ad una flessione dei rendimenti a lungo termine.

I rischi per l'economia mondiale sono relativi ad un esito negativo del negoziato commerciale fra USA e Cina, alle incertezze della Brexit e come sempre dal rischio dell'aumento delle tensioni finanziarie dei paesi emergenti.

Nell'area euro la crescita si è indebolita, con una flessione della produzione industriale in Germania, Francia e Italia.

L'inflazione è diminuita, per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

In Italia, dopo l'interruzione della crescita registrata nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali confermano che la tendenza al ribasso è confermata anche per l'ultimo trimestre.

Secondo il sondaggio di Banca d'Italia, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito dell'incertezza politica ed economica, nonché dalle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è ancora favorevole, anche se il rallentamento del commercio globale ha ridotto le prospettive future degli ordini esteri. Continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, riducendosi a poco più del 3% sul PIL.

L'occupazione è lievemente diminuita, nonostante l'aumento delle ore lavorate.

L'inflazione complessiva si è ridotta a dicembre all'1,2%, soprattutto per il rallentamento dei prezzi dei beni energetici, come si è registrato in tutto il comparto Euro.

Le condizioni del credito rimangono nel complesso distese, con tassi mediamente stabili. In prospettiva però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria, continuerebbe a far aumentare il costo del credito

La qualità del credito bancario continua a migliorare. I crediti deteriorati hanno continuato a diminuire, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre (dal 5,3% dello scorso anno).

Le proiezioni per l'economia italiana indicano che il PIL quest'anno si assesterà ad un +0,6%, stima in flessione dello 0,4% rispetto alla valutazione precedente, per effetto dei dati più sfavorevoli osservati a fine 2018 sull'attività economica, alla tendenza registrata verso il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese e alle stime di rallentamento del commercio mondiale.

Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e 2021 sono rispettivamente dello 0,9% e dell'1%.

Si stima che l'inflazione aumenti gradualmente, dall'1% di quest'anno al 1,5% nella media del biennio successivo.

Le prospettive future non sono così positive, in quanto oltre ai fattori di incertezza sopra esposti, i rischi al ribasso per la crescita sono legati ad un eventuale nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, ad un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione ad investire.

## **2. Il mercato del leasing in Italia**

Il mercato italiano del leasing nel corso del 2018 ha mantenuto il suo trend positivo di crescita per il quinto anno consecutivo, registrando un potenziamento del 5% in termini di volumi rispetto all'anno precedente e un incremento del numero di contratti pari al 4%.



Il leasing sta finanziando l'innovazione del nostro Paese, si stima che oltre il 20% dei finanziamenti in leasing concessi nel 2018 siano relativi al Piano Industria 4.0.

I comparti che hanno registrato la maggior crescita sono l'auto e lo strumentale. Le energie rinnovabili, che ormai ricoprono un ruolo marginale, continuano a registrare un trend discendente.

Il settore strumentale è cresciuto anche nel 2018 seppure in maniera meno rilevante del comparto immobiliare, con un incremento del 5,9% in termini di numeri e del 5,8% sull'importo totale dello stipulato e registrando incrementi più consistenti nel leasing finanziario.

E' cresciuto dell'11% il numero di contratti di leasing nautico anche se su valori medi contrattuali più contenuti rispetto all'anno precedente.

*Tabella 1: il mercato del leasing in Italia (importi in milioni di euro)*

	2018		2017		VAR %	
	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo	N. Contratti	Importo
<b>Strumentale</b>	224.408	9.344	211.908	8.836	6%	6%
<b>Autoveicoli</b>	192.540	8.775	190.641	8.464	1%	4%
<b>Immobiliare</b>	4.583	4.121	4.205	3.742	9%	10%
<b>Aeronavale</b>	439	517	354	522	24%	-1%
<b>Energie rinnovabili</b>	124	83	107	88	16%	-6%
<b>TOTALE</b>	<b>422.094</b>	<b>22.840</b>	<b>407.215</b>	<b>21.652</b>	<b>4%</b>	<b>5%</b>

## 1. Andamento commerciale della Società

### **La linea di business SGEF Italia**

La Vostra società svolge la propria attività nell'ambito di Société Générale Equipment Finance (SGEF), la linea di *business* di Société Générale per l'attività di *leasing*.

In Italia oltre a SGEFI sono operative altre società facenti capo alla citata Business Line SGEF:

- **Fraer Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario attraverso il canale bancario, prevalentemente nel Nord dell'Italia.
- **SG Leasing S.p.A.** che svolge attività di leasing finanziario nel comparto immobiliare e strumentale indirettamente (tramite il canale bancario).

Le società sopracitate pur mantenendo ciascuna la propria autonomia giuridica e la responsabilità loro assegnata da Leggi, Regolamenti e Disposizioni, sono comunque integrate dal punto di vista strategico e organizzativo.

L'attività di SGEFI S.p.A. nell'ambito del "vendor equipment financing" si concentra nel:

- Perfezionamento e nell'evoluzione degli accordi quadro con i "vendors" con la finalità di consentire ai medesimi di ottenere un efficiente supporto finanziario per le loro vendite;
- Identificazione, in accordo con ciascun "vendor", di soluzioni finanziarie personalizzate sia per categorie di utenti finali sia in relazione alle tipologie dei beni oggetto del supporto finanziario.

Le leve competitive associate a tale attività continuano ad essere:

- Elevato know-how operativo in specifiche nicchie di mercato (High Technology e Medicale in particolare);
- Spiccato orientamento nel soddisfare le esigenze dei "vendors" (flessibilità operativa e tempestività di risposta) ed elevata conoscenza di soluzioni finanziarie/commerciali da offrire alla loro clientela;
- Elevata conoscenza delle normative in vigore e capacità di adattare il business alle medesime.

I contratti di leasing stipulati nel corso dell'anno dalle società di SGEF Italia, comunicati ad Assilea, sono stati pari a 1.061 milioni di Euro (pari a 987 milioni di Euro nel 2017) registrando una crescita del 7% ma tenendo invariato il numero di contratti rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2018 le società di SGEF Italia hanno operato con l'usuale prudenza sia nella valutazione delle nuove operazioni di leasing, privilegiando quelle collegate a reali investimenti fissi rispetto a quelle con spiccata valenza finanziaria, sia nell'approccio a nuovi prodotti.

La crescita dell'attività ha interessato tutte le tipologie di prodotto.

I nuovi contratti di leasing stipulati nel corso del 2018 si riferiscono:

- per il 48% a macchinari e impianti industriali
- per il 36% a immobili strumentali;
- per il 16% a autoveicoli.

Avuto riguardo alla derivazione commerciale, le operazioni di leasing finalizzate nel corso del 2018 sono state originate, a seconda del prodotto offerto dalle varie società del gruppo SGEF, grazie alle relazioni intrattenute con Istituti di Credito, Vendors Internazionali e locali, Associazioni Confartigianali e alle relazioni gestite direttamente dalle Società.

## **Andamento commerciale dell'impresa**

Nell'ambito dell'attività commerciale di SGEF Italia, i contratti di leasing e altri finanziamenti decorsi dalla Vostra Società nel corso dell'esercizio 2018, sono stati 1.562 per un ammontare di 203 milioni di Euro.

La suddivisione per prodotto dei contratti decorsi è la seguente:

	<b>Valore contratti (in mn €)</b>	<b>Incidenza %</b>	<b>Differenza 2018/2017</b>	<b>Valore contratti (in mn €)</b>
High Tech	141	69%	14%	124
Transport	8	4%	13%	7
Industrial Equipment	55	27%	-39%	90
<b>Totale</b>	<b>203</b>	<b>100%</b>	<b>-8%</b>	<b>221</b>

La quota dell'attività nel settore *industrial* che l'anno precedente si era sviluppato in modo significativo grazie agli incentivi fiscali, ha registrato una flessione nel corso del 2018. Il maggior peso del settore High Tech a quindi dato la possibilità di incrementare il livello dei margini applicati alla clientela: lo spread medio applicato alla clientela nel corso del 2018 è stato pari a 3,20%, contro il 3,06% dell'anno precedente.

Avuto riguardo ai canali commerciali i nuovi contratti di leasing derivano:

- Per l'87% dagli accordi commerciali stipulati a livello internazionale dal gruppo SGEF (cosiddetti Vendors Internazionali);
- Per il 11% dagli accordi commerciali stipulati con Vendors Locali;
- Per l'2% dall'attività commerciale direttamente svolta dalla Società, in virtù sia di proprie azioni di sviluppo sia di azioni scaturenti da mere segnalazioni di opportunità di terzi e da sinergie con le entità di SOCIETE GENERALE operanti in Italia e all'estero.

Sotto il profilo finanziario l'attività di leasing è stata resa possibile in virtù del sostegno esclusivo di SOCIETE GENERALE.

## 2. Andamento patrimoniale ed economico

Si espongono in forma sintetica i dati dello stato patrimoniale e del conto economico al 31 dicembre 2018.

### Stato Patrimoniale riclassificato - importi in migliaia di Euro

<u>Attività</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Attività finanziarie	453.115	436.372
Attività materiali e immateriali	465	376
Altre attività	6.307	27.212
Totale attività	<b><u>459.887</u></b>	<b><u>463.959</u></b>
<u>Passività e Patrimonio Netto</u>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Debiti	396.846	402.554
Altre passività	20.152	21.004
Fondi per rischi e oneri	757	684
Passività subordinate	9.702	9.701
Patrimonio netto	27.551	22.242
Utile d'esercizio	4.878	4.174
Totale passività	<b><u>459.887</u></b>	<b><u>460.359</u></b>

### Crediti

La voce attività finanziaria è costituita principalmente da crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria (90%), da operazioni di finanziamento strumentale e da cessioni di credito/factoring (10%).

L'ammontare del portafoglio dei contratti a reddito al 31 dicembre 2018 ammonta a 402 milioni di Euro in linea con lo scorso anno (400 milioni di euro).

Esso si riferisce:

- Per il 57% a High Tech;
- Per il 4% a Transport;
- Per il 39% a Industrial Equipment.

I crediti lordi deteriorati rappresentano circa il 2,7% del portafoglio complessivo (3,2% nel 2017); inferiore alla media del mercato italiano, secondo i dati Assilea, che si assesta al 22,9% (25,4% nel 2017).

L'indice delle attività deteriorate, in valore assoluto, dopo aver toccato "l'apice" a giugno 2015, continua a ridursi sia per il portafoglio immobiliare che per il portafoglio non immobiliare. L'indice della attività deteriorate della società è inoltre sempre significativamente inferiore rispetto all'indice di mercato.

Sulla base della policy del credito approvata dalla Casamadre, la società effettua una valutazione analitica di tutte le posizioni deteriorate, ovvero i crediti con scaduto maggiore di 90 giorni e per tutti i contratti risolti con azioni legali o procedure concorsuali.

Nel calcolare le svalutazioni da apportare ai crediti, vengono prese in considerazione, oltre alla probabilità di recupero, anche l'esistenza di garanzie e i valori di mercato, determinati sulla base dalle curve di deprezzamento fornite dalla Casamadre per tipologia di bene locato.

#### Altre attività

La voce comprende principalmente crediti verso l'erario, i ratei e risconti attivi di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

#### Debiti

I debiti, per il 99,8%, sono rappresentati da debiti verso la capogruppo SOCIETE GENERALE che, come già accennato, soddisfa integralmente il fabbisogno finanziario della Società per lo svolgimento della propria attività.

#### Altre passività

La voce è costituita prevalentemente da debiti verso fornitori per beni in locazione finanziaria.

#### Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è formato dal Capitale Sociale pari a 2.000.000 euro e da altre riserve.

## Conto Economico Scalare riclassificato - importi in migliaia di Euro

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
<b>Margine finanziario</b>	<b>13.550</b>	<b>13.487</b>
Commissioni nette	-337	-524
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.213</b>	<b>12.964</b>
Costi di struttura	-7.046	-7.275
Costo del rischio di credito (perdite, riprese di valore e accantonamenti)	-518	-543
Altri oneri e proventi	518	358
<b>Utile operativo</b>	<b>6.167</b>	<b>5.504</b>
Imposte dell'esercizio	-1.289	-1.329
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>4.878</b>	<b>4.174</b>

La gestione economica evidenzia un utile d'esercizio, prima delle imposte e tasse, di 6.167 mila Euro; l'utile netto ammonta a 4.878 mila Euro.

Si illustrano di seguito gli elementi principali che hanno caratterizzato la gestione economica dell'anno 2018.

Il risultato del 2018 è stato positivamente influenzato da un margine di intermediazione elevato, grazie ad un portafoglio stabile e agli spread della produzione del 2018 che, seppur diminuiti rispetto agli anni precedenti, si sono mantenuti ancora elevati.

I costi di struttura sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2018 il costo del rischio si è mantenuto, come lo scorso anno, a livelli molto bassi, in assoluto i due anni con il livello più basso nella storia di SGEFI SPA.

### Margine finanziario

Il margine finanziario del 2018 si è mantenuto stabile rispetto allo scorso anno (13.6 ml nel 2018 contro 13,5 ml nel 2017).

### Costi di struttura

La società ha proseguito la policy di un attento monitoraggio dei costi di struttura.

### Costo del rischio di credito

Il costo del rischio si è ridotto ancora rispetto allo scorso anno, raggiungendo negli ultimi due anni il minor livello mai registrato da SGEFI nel corso degli anni.

Il costo del rischio ha beneficiato di alcuni rilasci di posizioni che sono migliorate nel corso del 2018.

### ***Indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa***

Si segnalano qui di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali e di efficienza della Società:

- Rapporto fra utile d'esercizio e patrimonio netto: +19,59%;
- Rapporto fra utile operativo e totale delle attività: +1,34%;
- Rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi: 10,29%;
- Rapporto fra costi di struttura e margine finanziario ("cost income ratio"): 52%.

### 3. Informativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

La Società ha affidato alla funzione di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, funzione condivisa con le altre società del gruppo SGEF Italia, i compiti relativi all'analisi e al monitoraggio dei Rischi, alla "Compliance" e alla normativa antiriciclaggio. Esiste un comitato di Direzione Controllo Interno che si occupa di monitorare i rischi operativi e disporre iniziative per la loro mitigazione, un Local Credit Risk Management Committee e un Local Credit Monitoring Committee che si occupano di analizzare e controllare l'evoluzione del rischio di credito del portafoglio e di analizzare la congruità degli accantonamenti prudenziali, un Asset Liabilities Management Committee che si occupa di monitorare il rischio di liquidità e di tasso.

La funzione Risk Management si avvale del coordinamento degli Organi preposti della Capogruppo, che esercita anche attività di controllo.

#### 5.1 Il nuovo sistema dei controlli interni

A seguito della riforma del Titolo V del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 Testo Unico Bancario (di seguito, TUB) – attuata con la pubblicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 n. 53 e della Circolare della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 (di seguito, Circolare n. 288 o Disposizioni di Vigilanza) – la Società ha revisionato il proprio **Sistema di controlli Interni** (di seguito SCI), volto ad assicurare la conformità alla normativa e ai codici di condotta e promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti, migliorare la redditività (riduzione delle perdite attese e miglioramento della qualità dei servizi offerti) e proteggere la solidità patrimoniale.

Per SCI s'intende l'insieme delle regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti a:

- **garantire l'affidabilità e integrità** delle informazioni contabili e gestionali;
- **assicurare la conformità** delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne;
- **verificare l'attuazione** delle strategie e delle politiche aziendali;
- **contenere i rischi** cui la Società risulta esposta;
- **salvaguardare il valore** delle attività;
- **garantire efficacia ed efficienza** dei processi aziendali;
- **perseguire affidabilità** e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- **prevenire il rischio** che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo).

Con l'obiettivo di disciplinare il dispositivo generale di controllo interno e renderlo conforme alla nuova normativa vigente, la Società ha adottato il documento Direttiva 90 "The Group's internal Control System" emanato dal Gruppo SG e, all'interno della propria struttura organizzativa, ha reso operativi i seguenti livelli di controllo:

- i. **controlli di I livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali controlli sono, quindi, attuati da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del



presidio di “*Managerial Supervision*” che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni;

- ii. **controlli di II livello:** diretti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, i controlli di II livello sono stati allocati presso il Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, al cui interno si è provveduto ad assicurare specifica autonomia rispettivamente alla funzione di Risk Management ed a quelle di Compliance e Antiriciclaggio;
- iii. **controlli di III livello:** diretti a individuare, con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all’intensità dei rischi, le violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità dello SCI e del sistema informativo (ICT audit). Detti controlli risultano a cura del *Servizio Internal Audit*, affidato in outsourcing a Société Générale S.A.

Contestualmente, la Società ha provveduto a nominare un Referente interno per l’esternalizzazione delle funzioni di controllo di III livello in possesso degli adeguati requisiti di professionalità e indipendenza richiesti dalla normativa.

Al Servizio di *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio* è stato affidato l’obiettivo di assicurare, tra l’altro (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la coerenza dell’operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio relativo all’evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio;
- la conformità dell’operatività aziendale rispetto alle norme di autoregolamentazione;
- il rispetto della disciplina in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Al Servizio di *Internal Audit* sono stati, invece, affidati i seguenti obiettivi (Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, par. 1):

- la valutazione circa la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l’affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa e del sistema informativo (ICT audit);
- la verifica di regolarità circa le diverse attività aziendali (incluse quelle esternalizzate), l’evoluzione dei rischi e l’operatività della rete distributiva;
- lo svolgimento di controlli sul rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività.

Tutte e tre le funzioni di controllo sopra descritte informano costantemente gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Amministratore Delegato) circa le potenziali situazioni di rischio, sulle azioni (o sulle proposte d’azioni) intraprese per limitare e/o superare tali

rischi, sull'efficienza e sull'efficacia dei controlli in essere e sulle eventuali azioni effettuate o proposte relative alla soluzione dei problemi inerenti eventuali carenze nello SCI.

Allo scopo, poi, di consentire un coordinamento e allineamento informativo tra le rispettive figure di vertice delle funzioni di controllo relativamente agli esiti delle rispettive attività, è stato costituito il Comitato di Direzione Controllo Interno, presieduto dal Responsabile *Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio*. Il Comitato si riunisce con periodicità semestrale ed è composto da:

- L'Organo con Funzione di Gestione;
- Il Responsabile del Servizio Organizzazione & IT
- Il Responsabile del Servizio Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio
- Il Responsabile del Servizio Internal Audit

### **Rischi di “Primo Pilastro”**

#### **- Rischio di Credito**

Per il tipo di attività svolta dalla Società il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il processo di analisi, delibera e monitoraggio del rischio di credito è formalizzato in specifiche procedure organizzative interne nel rispetto delle “policies” della Capogruppo.

Per ulteriori informazioni riguardo al rischio di credito si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa allegata al Bilancio.

#### **- Rischi Operativi**

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Società ha adottato il metodo BIA (*Basic Indicator Approach*).

I dispositivi messi in atto per la gestione, il monitoraggio e la misurazione, in via continuativa, dei rischi operativi, in modo conforme e coerente con le procedure previste dalla Capogruppo, sono i seguenti:

- *Risk Control Self Assessment (RCSA)*, ossia un'autovalutazione annuale del rischio da parte del *management* con l'ausilio di misure e parametri quali-quantitativi che consente di determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi;
- *Sorveglianza Permanente (Managerial Supervision)*, consistente in un ulteriore livello di controllo operato permanentemente sull'operatività giornaliera.
- *Raccolta delle Perdite Operative*, ossia un sistema interno di raccolta e valutazione su base continuativa delle perdite registrate;

- *Key Risk Indicators*, ovvero gli Indicatori di Rischio Principali che ha lo scopo di consentire una misurazione quantitativa e oggettiva del rischio; una valutazione periodica di miglioramenti o peggioramenti nel profilo di rischio intrinseco o al netto dei sistemi di mitigazione, nonché l'indicazione di aree di intervento preventivo (tramite piano di azioni specifico) e/o di monitoraggio rafforzato;

I dispositivi sopra indicati sono soggetti a valutazioni e aggiornamenti periodici sotto il coordinamento della Casa Madre.

- Rischi di Mercato

La Società non è soggetta a rischi di mercato - inteso come il rischio derivante dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (Circolare n.288, Titolo IV, Cap. 14, Allegato A) - in quanto non svolge attività di "*trading*" e non detiene posizioni di "*trading*" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su "derivati" equivalenti.

### **Rischi di "Secondo Pilastro"**

Nell'ambito del processo *ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)*, la Società ha provveduto a censire, valutare e misurare gli altri rischi, cosiddetti di "Secondo Pilastro": rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico e di reputazione. Nell'ambito di tale processo la Società, dopo aver determinato il fabbisogno di capitale a inizio anno, ha provveduto a valutare e monitorare con periodicità trimestrale il trend del fabbisogno al riguardo, utilizzando la metodologia standard per il rischio di credito e per i rischi operativi.

I risultati delle analisi periodiche effettuate sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione a cura dell'Organo con Funzione di Gestione.

L'aggiornamento annuale del rendiconto ICAAP da trasmettere all'Organismo di Vigilanza è in corso di predisposizione e sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei termini previsti.

Per ulteriori informazioni in materia di gestione dei rischi, si rimanda alla sezione D della Nota Integrativa.

## 4. Fatti di rilievo del periodo

Si è conclusa la fase di analisi relativa all'entrata in vigore nel 2018 del principio IFRS9.

I criteri per valutare il significativo aumento del rischio di credito rilevante ai fini del trasferimento di un'esposizione da "Stadio 1" a "Stadio 2" sono stati definiti a livello di Gruppo Société Générale (il "Gruppo"). A tal fine, la capogruppo si è avvalsa altresì di contributi forniti dagli intermediari del Gruppo stabiliti in giurisdizioni diverse dalla Francia, oltre che da esperti locali.

Tali criteri – così elaborati – sono stati quindi sottoposti al vaglio dei revisori di Gruppo e sono stati discussi dal Gruppo con la Banca Centrale Europea.

Al riguardo, si è scelto di segnalare allo "stadio 2":

- i soggetti con esposizioni scadute da più di 30 giorni non dovute a motivi tecnici; e
- le controparti segnalate nella c.d. "watch list" (a seguito del costante monitoraggio del portafoglio clienti) – elenco in cui sono riportati anche i clienti non più classificati come in "default" per almeno i 6 mesi successivi al venir meno di tale classificazione.

Per la valutazione dell'impairment, è stata definita – a livello di Gruppo, da parte di un team dedicato alla definizione di modelli nell'ambito della linea di business "Equipment Finance" – una tabella per categoria di beni sulla base dell'andamento storico del portafoglio di crediti in default della Società. Tale tabella è riportata nel prosieguo.

In particolare, l'impairment viene determinato sulla base di un approccio collettivo, secondo quanto di seguito precisato:

- "Stadio 1":  $1 \text{ year PD (Probability of Default)} \times \text{LGD (Loss Given Default)}$  del tipo di bene finanziato.
- In proposito, la PD è calcolata tenendo in conto 3 anni di dati storici, mentre la LGD rappresenta la media delle LGD di 5 anni di dati storici.
- "Stadio 2":  $\text{PD alla scadenza (ottenuta da curve)} \times \text{LGD}$  del tipo di bene finanziato.

L'impatto come FTA dell'IFRS9 è stato pari a 534 mila Euro.

Nel corso del 2018 a seguito della entrata in vigore a partire dal 1 Gennaio 2019 del nuovo principio internazionale IFRS16 la Società è stata impegnata, con l'ausilio della Capogruppo, nel progetto IFRS16. Dalle analisi fino ad ora svolte non sono previsti modifiche sostanziali all'attuale trattamento contabile delle poste di bilancio.

In data 28 giugno 2018 il socio unico SG Equipment Finance International GmbH ha ceduto l'intera partecipazione azionaria alla società SGEF S.A., a completamento di un processo di razionalizzazione della struttura societaria del gruppo SGEF.

In data 27 Settembre Banca d'Italia ha iniziato presso la sede della nostra società un'indagine ispettiva di carattere generale. L'ispezione si è conclusa il 21 Dicembre 2018 e siamo in attesa a breve di ricevere il report finale. Durante l'exit meeting gli ispettori di Banca d'Italia hanno confermato che non sono emerse particolari criticità.

Come di consueto la Società nel corso del 2018 ha mantenuto un grosso focus sull'analisi e contenimento dei Rischi Operativi attraverso un continuo monitoraggio e miglioramento dei relativi processi.

Nel corso del 2018 la Società ha continuato a gestire i processi di "Raccolta delle Perdite Operative", di calcolo dei "Key Risk Indicator", il "Risk Control Self Assessment" (RCSA), le "Analisi di scenario" e la "Sorveglianza Permanente" (Permanent Supervision) oltre al Business Continuity Plan predisposto per consentire alla Società il proseguimento delle attività anche in caso di grave indisponibilità delle risorse fisiche e logiche dell'azienda.

#### Segnalazioni di Vigilanza Banca d'Italia

La Società, iscritta in data 27 Aprile 2016 nel nuovo Albo Unico mantiene un attento focus sulla normativa e nel corso dell'anno ha adeguato le proprie segnalazioni di Vigilanza sulla base delle novità normative intercorse nel 2018.

### **7. Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività dell'impresa**

Anche nel 2018 l'attività commerciale si è sviluppata nell'ambito delle relazioni con i Vendors Internazionali.

Il leasing offerto dalla Società si è confermato caratterizzato dalla corrispondenza delle operazioni alle reali esigenze della clientela in materia di finanziamento dei propri investimenti fissi, senza ricorso a forme "improprie" di utilizzo dello strumento finanziario stesso. Inoltre la Società ha enfatizzato la qualità del servizio offerto alle imprese clienti e ai propri partner commerciali.

### **8. Sistema dei controlli interni ed attività di audit**

La funzione di Internal Audit è unica per le società di SG operanti in Italia (gestita dalla Succursale di Milano di SOCIETE GENERALE S.A.) e svolge la propria attività con l'obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale, fornendo una ragionevole garanzia che l'organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- il contributo della regolarità dell'operatività e della conformità della stessa alle leggi e ai regolamenti;
- la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali;
- il supporto nell'ottenimento di una chiara visione dell'esposizione e della valutazione dei rischi e dell'implementazione delle linee guida sui controlli interni;

- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Nell'ambito delle iniziative volte alla verifica dei Sistemi di Controllo Interno, la funzione di Internal Audit ha operato, concordemente con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, in base ad un preciso piano di interventi e controlli, per i quali ha riferito al Consiglio stesso e al Collegio Sindacale.

Viene tenuto almeno due volte all'anno un Comitato di Controllo Interno con l'Organo con Funzione di Gestione. A tale Comitato partecipano gli organi di controllo di secondo e terzo livello: Risk, Compliance e Audit.

Nel corso dell'anno 2018 le principali attività svolte dalla funzione Internal Audit hanno riguardato:

- La verifica del processo ICAAP;
- Le verifiche in ambito Funzioni Esternalizzate (FOI)
- Le verifiche in ambito Funzione Recovery
- Le verifiche in ambito di IS (full review)
- Le verifiche in ambito di Antiriciclaggio, Embargo e Sanzioni
- L'attività di follow-up sulla implementazione delle raccomandazioni emerse a seguito di precedenti verifiche.

## **9. Altre informazioni**

### **Compagine Sociale**

Il capitale sociale è pari a Euro 2.000.000 costituito da 200.000 azioni dal valore nominale di Euro 10,00 cadauna detenute dal Socio Unico SGEF S.A.

### **Modello Organizzativo**

Il Consiglio di Amministrazione in data 16 Luglio 2013 ha approvato il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi dell'art.6 del Decreto Legislativo n. 231/01 con l'istituzione di un Organismo di Vigilanza a cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza di detto Modello, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto.

## Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo oltre a quanto indicato nella descrizione dei progetti dettagliati al precedente punto 6.

## Rapporti con le Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Société Générale S.A.

La Società intratteneva, al 31 dicembre 2018, i seguenti rapporti nei confronti delle Società del Gruppo Société Générale:

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>					
Société Générale - Paris	13	370.031	1.539	-	-
Société Générale - Milan	-	34.240	418	-	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	28	828	-	-
Franfinance SA - Paris	-	45	30	-	-
SG Leasing S.p.A.	266	807	805	204	-
SG Factoring S.p.A.	156	-	-	103	-
FRAER S.p.A.	133	-	-	81	-
Fiditalia S.p.A.	-	6	12	-	-

I rapporti con la Controllante e le altre Società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato; essi sono dettagliati nella Nota Integrativa.

I rapporti con Société Générale sono prevalentemente riferiti all'approvvigionamento finanziario.

I rapporti passivi con SG Leasing S.p.A. si riferiscono prevalentemente alla fornitura, da parte di quest'ultima, di una serie di servizi condivisi (IT & Organizzazione, Risorse Umane, Servizi Generali).

I rapporti attivi con SG Factoring, Fraer e SG Leasing S.p.A. si riferiscono alla fornitura, da parte di SGEFI S.p.A., del servizio condiviso di Risk Management & Compliance.

## Numero e valore nominale delle azioni

La Società non detiene azioni proprie, durante l'esercizio non sono avvenuti acquisti e cessioni di azioni proprie.

## Numero e valore azioni detenute della controllante

La società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni della Controllante.

## 10. Prevedibile evoluzione della gestione

La Vostra Società per l'anno 2019 si è data i seguenti obiettivi:

- Rafforzare ulteriormente le partnership commerciali con i Vendors Internazionali grazie ad una sempre maggiore integrazione con il management europeo. A tal proposito va segnalata la creazione di uno specifico "HUB" che racchiude oltre all'Italia anche la Francia, la Spagna, il Benelux e la Gran Bretagna, con l'intento di seguire una medesima linea strategica nella gestione degli stessi partner commerciali;
- Consolidare il business in specifiche nicchie di mercato domestiche considerate che si sono rivelate profittevoli riguardo alle condizioni finanziarie applicate ed affidabili nel merito creditizio (in particolare il mercato denominato "light medical equipment")
- Incrementare il numero di rapporti agenziali in essere con l'intento di sviluppare il business di taglio medio-piccolo sempre in aree commerciali prevalentemente legate ai beni di alta tecnologia (anche medicale) dove si collocano clienti che sono sicuramente più attenti alla capacità di un'offerta personalizzata e, quindi, meno sollecitati dai competitors domestici non ancora sufficientemente preparati a fornire questo tipo di valore aggiunto;
- Mantenere un'adeguata marginalità nella finalizzazione delle nuove proposte commerciali indirizzando i Vendors ed i loro clienti verso la scelta di soluzioni di business alternative a quelle generaliste presenti nel mercato locale;
- Contenere i costi di struttura continuando a sviluppare l'automazione de processi interni ed esterni legati a specifiche tipologie di business attraverso l'implementazione di nuove soluzioni IT;
- Continuare il monitoraggio qualitativo sui rischi operativi, anche nel quadro del rinforzamento delle Funzioni di Controllo di II Livello.



## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 01/01/2019 entra in vigore il nuovo principio contabile IFRS16.  
Non si rilevano al momento impatti rilevanti sul bilancio dell'impresa.

= \* = \* = \* = \* =

Un particolare ringraziamento va indirizzato a tutti i dipendenti che hanno contribuito, con impegno e iniziativa, allo sviluppo economico della Vostra Società.

= \* = \* = \* = \* =

## **11. Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio**

Signori Azionisti,

il risultato di bilancio, al netto delle imposte e tasse di Euro 1.289.474 è di Euro 4.877.914,66 e Vi proponiamo di destinare:

- Euro 4.877.914,66 a riserva straordinaria

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Odile Marie Pierre Géhard

Milano, 29 Marzo 2019

## **Bilancio al 31 Dicembre 2018**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
	<b>VOCI DELL' ATTIVO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>17.200</b>	<b>1.900</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>453.115.125</b>	<b>436.371.640</b>
	a) crediti verso banche	16.565.162	4.992.328
	b) crediti verso società finanziarie	8.863.777	13.730.084
	c) crediti verso clientela	427.686.186	417.649.228
<b>80</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>11.656</b>	<b>7.141</b>
<b>90</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>453.357</b>	<b>368.668</b>
<b>100</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>3.207.319</b>	<b>2.666.551</b>
	a) correnti	1.058.378	666.136
	b) anticipate	2.148.941	2.000.415
<b>120</b>	<b>Altre attività</b>	<b>3.082.125</b>	<b>24.543.568</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>459.886.782</b>	<b>463.959.468</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Odile Marie Pierre Géhard*

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

<b>STATO PATRIMONIALE</b>			
	<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
<b>10</b>	<b>Debiti</b>	<b>406.548.662</b>	<b>412.255.175</b>
	a) debiti	406.548.662	412.255.175
<b>60</b>	<b>Passività fiscali</b>	<b>1.526.157</b>	<b>1.485.478</b>
	a) correnti	1.526.157	1.485.478
<b>80</b>	<b>Altre passività</b>	<b>18.626.165</b>	<b>19.518.787</b>
<b>90</b>	<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>749.275</b>	<b>683.944</b>
<b>100</b>	<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>7.954</b>	<b>0</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.954	0
<b>110</b>	<b>Capitale</b>	<b>2.000.000</b>	<b>2.000.000</b>
<b>140</b>	<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>3.600.000</b>	<b>3.600.000</b>
<b>150</b>	<b>Riserve</b>	<b>22.040.431</b>	<b>20.313.516</b>
<b>160</b>	<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-89.777</b>	<b>-71.706</b>
<b>170</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.877.915</b>	<b>4.174.274</b>
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>459.886.782</b>	<b>463.959.468</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard*

**CONTO ECONOMICO**

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	15.478.920 15.345.756	15.863.444 15.775.285
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.928.485)	(2.375.996)
<b>30.</b>	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>13.550.435</b>	<b>13.487.448</b>
<b>40.</b>	Commissioni attive	142.580	144.504
<b>50.</b>	Commissioni passive	(479.985)	(668.317)
<b>60.</b>	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(337.405)</b>	<b>(523.813)</b>
<b>120.</b>	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>13.213.030</b>	<b>12.963.635</b>
<b>130.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(530.712) (530.712)	(542.748) (542.748)
<b>150.</b>	<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>12.682.318</b>	<b>12.420.887</b>
<b>160.</b>	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.760.679) (3.589.281) (3.171.398)	(7.008.408) (3.902.172) (3.106.236)
<b>170.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	12.704 12.704	0 0
<b>180.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.044)	(3.418)
<b>190.</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(279.118)	(263.072)
<b>200.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	518.208	357.609
<b>210.</b>	<b>COSTI OPERATIVI</b>	<b>(6.514.929)</b>	<b>(6.917.289)</b>
<b>260.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>6.167.389</b>	<b>5.503.598</b>
<b>270.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.289.474)	(1.329.324)
<b>280.</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>4.877.915</b>	<b>4.174.274</b>
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>4.877.915</b>	<b>4.174.274</b>

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			
	<b>Voci</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.877.915</b>	<b>4.174.274</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(18.071)	49.075
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Coperture di investimenti esteri		
<b>110.</b>	Differenze di cambio		
<b>120.</b>	Coperuta dei flussi finanziari		
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(18.071)</b>	<b>49.075</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>4.859.844</b>	<b>4.223.349</b>

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*

*Odile Marie Pierre Géhard*

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2018**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI													
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.18	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	2.000.000	0	2.000.000									2.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	3.600.000	0	3.600.000									3.600.000	
Riserve:													
a) di utili	4.848.906	-357.359	4.491.547	2.084.274								6.575.821	
b) altre	15.464.610	0	15.464.610									15.464.610	
Riserve da valutazione	-71.706	0	-71.706								-18.071	-89.777	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	4.174.274	0	4.174.274	-2.084.274	-2.090.000						4.877.915	4.877.915	
Patrimonio netto	30.016.084	-357.359	29.658.725	0	-2.090.000	0	0	0	0	0	4.859.844	32.428.569	

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard*



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Esercizio 2017**

<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI</b>													
	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell' esercizio					Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.17	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	2.000.000	0	2.000.000									2.000.000	
Sovrapprezzo emissioni	3.600.000	0	3.600.000									3.600.000	
Riserve:													
a) di utili	1.369.422	0	1.369.422	3.479.484								4.848.906	
b) altre	15.464.610	0	15.464.610									15.464.610	
Riserve da valutazione	-120.781	0	-120.781								49.075	-71.706	
Strumenti di capitale	0	0	0									0	
Azioni proprie	0	0	0									0	
Utile (Perdita) di esercizio	3.479.484	0	3.479.484	-3.479.484							4.174.274	4.174.274	
Patrimonio netto	25.792.735	0	25.792.735	0	0	0	0	0	0	0	4.223.349	30.016.084	

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard*

**RENDICONTO FINANZIARIO**

<b>RENDICONTO FINANZIARIO (metodo diretto)</b>		
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>7.514.052</b>	<b>11.116.908</b>
- interessi attivi incassati (+)	17.391.142	22.811.514
- interessi passivi pagati (-)	(1.937.406)	(2.464.164)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(327.920)	(481.693)
- spese per il personale (-)	(3.469.700)	(4.127.777)
- altri costi (-)	(3.892.410)	(4.027.348)
- altri ricavi (+)	865.965	264.679
- imposte e tasse (-)	(1.115.619)	(858.303)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>738.122</b>	<b>(58.563.908)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.543.778)	(50.990.686)
- altre attività	20.281.900	(7.573.222)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(5.772.508)</b>	<b>47.677.338</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.697.592)	43.902.731
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
altre passività	(74.916)	3.774.607
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>2.479.666</b>	<b>230.338</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(374.366)</b>	<b>(230.938)</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(10.559)	(332)
- acquisti di attività immateriali	(363.807)	(230.606)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(374.366)</b>	<b>(230.938)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.090.000)	0
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>	<b>(2.090.000)</b>	<b>0</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO</b>	<b>15.300</b>	<b>(600)</b>

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Odile Marie Pierre Géhard

**RICONCILIAZIONE**

<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	<i>Importo 2018</i>	<i>Importo 2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell'esercizio	1.900	2.500
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.300	(600)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.200	1.900

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard*

# **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### ***Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento CE n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio si è fatto inoltre riferimento alle seguenti fonti informative:

- “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“Framework for the preparation of financial statements”) approvato dal Board dello IASB nell'aprile 1989 e pubblicato nel luglio 1989, e recepito dallo IASB nell'aprile 2001 interpretazioni degli IAS/IFRS emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal precedente Standing Interpretations Committee (SIC);
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### ***Sezione 2 - Principi generali di redazione***

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base delle disposizioni “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 22 Dicembre 2017, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al regolamento del 21 gennaio 2014, 22 Dicembre 2014, del 15 Dicembre 2015 e del 9 Dicembre 2016.

Le risultanze al 31 dicembre 2018 sono state poste a confronto con i dati del precedente esercizio.

Il bilancio è composto da:

- 1) Stato patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Prospetto della Redditività complessiva
- 4) Prospetto delle variazioni di patrimonio netto
- 5) Rendiconto Finanziario
- 6) Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale (ai sensi dell'articolo 2429 comma 3° del Codice Civile).

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi nell'esercizio corrente e in quello precedente. Analogamente nella nota integrativa non sono state presentate le tabelle che non contengono alcun valore.

Le rettifiche di valore per deterioramento delle attività riferibili al leasing finanziario e agli altri crediti sono contabilizzate direttamente a riduzione della relativa attività. A livello di Conto Economico, le rettifiche e le

riprese di valore di attività riferibili al leasing finanziario e di altri crediti, effettuate nel corso dell'esercizio, sono esposte nella voce 130a del Conto Economico.

I rapporti attivi e passivi nei confronti delle società del Gruppo sono stati classificati rispettivamente nelle voci 40 dell'Attivo e 10 del Passivo dello Stato Patrimoniale, in relazione alla natura (Banca, Ente Finanziario) della società del Gruppo nei confronti della quale è intrattenuto il rapporto attivo o passivo.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018**

#### **IFRS 9**

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

#### *Classificazione e valutazione*

Nello specifico, per quanto riguarda la classificazione degli strumenti di debito, l'IFRS 9 introduce un approccio basato sia sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa sia sulle strategie di investimento della società. In riferimento agli strumenti di debito, un'attività finanziaria è misurata al costo ammortizzato o al fair value, con imputazione delle variazioni di fair value a patrimonio netto, se entrambe le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'asset è detenuto con la finalità di ottenere i flussi di cassa (valutazione del business model); e
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi (Solely Payments of Principal and Interest - SPPI)

In riferimento alle caratteristiche contrattuali, uno strumento finanziario è eleggibile per la misurazione al costo ammortizzato se si tratta di uno strumento di debito semplice (basic lending agreement). La società deve quindi effettuare una propria valutazione sul singolo strumento per verificare se la natura delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa consiste esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi (SPPI). Se una modificazione del time value degli interessi risulta in flussi di cassa che sono significativamente differenti rispetto a quelli di un basic lending agreement, allora lo strumento deve essere classificato e valutato al fair value rilevato a conto economico.

Se il business model (valutato sulla base del portafoglio di strumenti finanziari) ha l'obiettivo sia di raccogliere i flussi di cassa derivanti dagli investimenti che di vendere le attività finanziarie e le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa rappresentano solo pagamenti di capitale e interessi, lo strumento finanziario oggetto di valutazione va misurato al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo con riversamento nel conto economico in caso di realizzo.

Gli strumenti di capitale devono essere classificati e valutati al fair value rilevato a conto economico. La società ha l'opzione irrevocabile alla data di rilevazione iniziale di presentare le variazioni di fair value degli strumenti di capitale che non sono detenuti con la finalità di negoziazione al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo, senza riversamento nel conto economico ad esclusione dei dividendi.

La società ha valutato che non ci sono strumenti che debbano essere riclassificati al fair value, ma che sono valutati al costo ammortizzato.

#### *Perdita di valore*

L'IFRS 9 richiede la registrazione delle perdite su crediti attese, avendo come riferimento o un periodo di 12 mesi o la intera durata contrattuale dello strumento (e.g. lifetime expected loss).

In particolare il nuovo principio delinea un approccio per l'impairment a tre stadi (three stages) basato sulla valutazione della qualità delle attività finanziarie dalla data di prima rilevazione a ogni data di bilancio:

- lo stage 1 comprende le attività finanziarie che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio o che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento (investment grade). Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei successivi 12 mesi (12-month expected credit losses – perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di default nei successivi 12 mesi) con contropartita a conto economico, e gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della loss allowance).
- lo stage 2 comprende le attività finanziarie che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dalla data di prima rilevazione in bilancio (a meno che lo strumento sia investment grade alla data di riferimento), ma che non hanno evidenze oggettive di svalutazione. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita attesa dell'attività finanziaria (lifetime expected credit losses), con contropartita a conto economico. Gli interessi sono calcolati sul valore contabile lordo (cioè senza deduzione della loss allowance).
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di impairment alla data di bilancio. Per tali attività, sono riconosciute le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili



eventi di default lungo l'intera vita attesa dello strumento, con contropartita a conto economico.

Gli interessi sono calcolati sul valore contabile netto (cioè con deduzione della loss allowance).

### *Hedge accounting*

Infine, l'IFRS 9 introduce un modello sostanzialmente riformato per l'hedge accounting che consente in misura maggiore rispetto allo IAS 39 di riflettere nel bilancio le attività di copertura poste in essere nell'ambito delle strategie di risk management.

### *Le scelte adottate dalla Società alla data di applicazione iniziale*

La Società ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

### *Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018*

Di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 e gli schemi di bilancio secondo le disposizioni emanate da Banca D'Italia contenute nel provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

### **Attivo**

IAS 39 \ IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Attività materiali	90. Attività Immateriali	100. Attività fiscali	120. Altre attività
10. Disponibilità liquide	1.900	1.900					
60. Crediti	436.371.640		436.371.640				
100. Attività materiali	7.141			7.141			
110. Attività Immateriali	368.668				368.668		
120. Attività fiscali	2.666.551					2.666.551	
140. Altre attività	24.543.568						24.543.568
<b>Totale attivo</b>	<b>463.959.468</b>	<b>1.900</b>	<b>436.371.640</b>	<b>7.141</b>	<b>368.668</b>	<b>2.666.551</b>	<b>24.543.568</b>

## Passivo

IAS 39 \ IFRS 9	Saldo al 31/12/2017	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	60. Passività fiscali	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	110. Capitale	140. Sovrapprezzo di emissione	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (Perdita) d'esercizio
10. Debiti	412.255.175	412.255.175								
70. Passività fiscali	1.485.478		1.485.478							
90. Altre passività	19.518.787			19.518.787						
100. Trattamento di fine rapporto del personale	683.944				683.944					
120. Capitale	2.000.000					2.000.000				
150. Sovrapprezzo di emissione	3.600.000						3.600.000			
160. Riserve	20.313.516							20.313.516		
170. Riserve da valutazione	-71.706							0	-71.706	
180. Utile (Perdita) d'esercizio	4.174.274									4.174.274
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>463.959.468</b>	<b>412.255.175</b>	<b>1.485.478</b>	<b>19.518.787</b>	<b>683.944</b>	<b>2.000.000</b>	<b>3.600.000</b>	<b>20.313.516</b>	<b>-71.706</b>	<b>4.174.274</b>

Le principali riclassifiche hanno riguardato i crediti verso la clientela che sono stati classificati all'interno della voce attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza alcuna differenza in termini di valutazione.

*Raccordo tra Prospetti contabili al 31 dicembre 2017 (che recepiscono le nuove regole di presentazione IFRS 9) e Prospetti contabili al 1° gennaio 2018 (che recepiscono le nuove regole di valutazione e impairment)*

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attivo	31/12/2017	Effetto transizione IFRS9		01/01/2018
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	1.900	-	0	1.900
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	436.371.640	-	(513.271)	435.858.369
<i>di cui stage 1</i>	423.021.998		(420.086)	422.601.912
<i>di cui stage 2</i>	9.835.641		(93.185)	9.742.456
80. Attività materiali	7.141	-		7.141
90. Attività Immateriali	368.668	-		368.668
100. Attività fiscali	2.666.551	-	176.571	2.843.122
120. Altre attività	24.543.568	-		24.543.568
<b>Totale attivo</b>	<b>463.959.468</b>	<b>-</b>	<b>(336.700)</b>	<b>463.622.768</b>
<b>Passivo e patrimonio netto</b>				
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	412.255.175	-		412.255.175
60. Passività fiscali	1.485.478	-		1.485.478
80. Altre passività	19.518.787	-		19.518.787
90. Trattamento di fine rapporto del personale	683.944	-		683.944
100. Fondi per rischi ed oneri	0	-	20.659	20.659
<i>di cui a) impegni e garanzie rilasciate</i>			20.659	20.659
110. Capitale	2.000.000	-		2.000.000
140. Sovrapprezzo di emissione	3.600.000			3.600.000
150. Riserve	20.313.516	-	(357.359)	19.956.157
160. Riserve da valutazione	-71.706	-		-71.706
170. Utile (Perdita) d'esercizio	4.174.274	-		4.174.274
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>463.959.468</b>	<b>-</b>	<b>(336.700)</b>	<b>463.622.768</b>

*Riconciliazione tra patrimonio netto IAS 39 al 31 dicembre 2017 e patrimonio netto IFRS 9 e IFRS 15 al 1 gennaio 2018.*

Riconciliazione Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9	Effetto transizione a IFRS 9
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2017</b>	<b>30.016.084</b>
Rilevazione delle perdite attese su crediti conformemente all'IFRS 9 per le attività finanziarie	(513.271)
Rilevazione delle perdite attese su impegni irrevocabili a erogare fondi	(20.659)
Effetto fiscale	176.571
<b>Patrimonio netto al 1 gennaio 2018</b>	<b>29.658.725</b>

#### *Classificazione e misurazione*

La Società non detiene strumenti finanziari che sono stati oggetto di riclassificazione e, di conseguenza, non ci sono stati impatti a conto economico e patrimonio netto derivanti da eventuali riclassificazioni.

Al riguardo, si osserva che la Società ha definito un modello di business c.d. “held to collect”, in funzione dei seguenti aspetti chiave:

- (i) le *performance* del portafoglio crediti della Società – costituito principalmente da crediti derivanti dall’attività di *leasing*, oltre che da crediti connessi alla concessione di finanziamenti strumentali – sono misurate in base ai rendimenti effettivi generati;
- (ii) i rischi che incidono sulle *performance* sono esclusivamente il rischio di credito ed il rischio di interesse, mentre è assente il rischio di prezzo; e
- (iii) non sono previsti meccanismi di retribuzione dei responsabili aziendali basati sui risultati conseguiti dalla cessione degli strumenti o dal loro apprezzamento.

Nell’ambito di tale modello di business, la valutazione dell’intero portafoglio crediti attraverso il test “*Solely Payments of Principal and Interest*” (SPPI) ha dato esito positivo.

Alla luce di quanto sopra, l’intero portafoglio di crediti della Società è stato valutato al costo ammortizzato, senza procedere ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari.

#### *Perdita di valore*

I criteri per valutare il significativo aumento del rischio di credito rilevante ai fini del trasferimento di un’esposizione da “Stadio 1” a “Stadio 2” sono stati definiti a livello di Gruppo Société Générale (il “**Gruppo**”). A tal fine, la capogruppo si è avvalsa altresì di contributi forniti dagli intermediari del Gruppo stabiliti in giurisdizioni diverse dalla Francia, oltre che da esperti locali.

Tali criteri – così elaborati – sono stati quindi sottoposti al vaglio dei revisori di Gruppo e sono stati discussi dal Gruppo con la Banca Centrale Europea.

Al riguardo, si è scelto di segnalare allo “stadio 2”:

- (i) i soggetti con esposizioni scadute da più di 30 giorni non dovute a motivi tecnici; e
- (ii) le controparti segnalate nella c.d. “*watch list*” (a seguito del costante monitoraggio del portafoglio clienti) – elenco in cui sono riportati anche i clienti non più classificati come in “*default*” per almeno i 6 mesi successivi al venir meno di tale classificazione.

Per la valutazione dell’*impairment*, è stata definita – a livello di Gruppo, da parte di un *team* dedicato alla definizione di modelli nell’ambito della linea di business “*Equipment Finance*” – una tabella per categoria di beni sulla base dell’andamento storico del portafoglio di crediti in *default* della Società.

In particolare, l’*impairment* viene determinato sulla base di un approccio collettivo, secondo quanto di seguito precisato:

- (i) “Stadio 1”: 1 year PD (Probability of Default) x LGD (Loss Given Default) del tipo di bene finanziato.

In proposito, la PD é calcolata tenendo in conto 3 anni di dati storici, mentre la LGD rappresenta la media delle LGD di 5 anni di dati storici.

(ii) “Stadio 2”: PD alla scadenza (ottenuta da curve) x LGD del tipo di bene finanziato.

In proposito, le curve di calcolo della PD sono costruite per i vari portafogli – Public Entities (P3), Large Corporates (P4), SMEs (P5) e Retail (P10)).

(iii) “Stadio 3”: (Esposizione – valore del bene) x probabilità di recupero.

In proposito, il valore del bene viene regolarmente aggiornato (almeno 2 volte all’anno), mentre la probabilità di recupero è stimata dal team Recovery della Società sulla base delle informazioni dalla stessa acquisite in relazione all’esposizione in questione (e.g., cliente, bene finanziato, status delle eventuali azioni legali in corso) e facendo ricorso alla propria esperienza in materia.

Per quanto attiene all’incorporazione di informazioni c.d. “*forward looking*” nelle valutazioni di *impairment*, si evidenzia che, avendo la Società optato per un approccio collettivo “semplificato”, il tasso di *impairment* applicabile alle diverse tipologie di beni (quale indicato nella tabella di seguito riportata) riflette altresì stime aziendali a medio termine circa potenziali riclassificazioni del portafoglio crediti dallo “Stadio 1” allo “Stadio 2” e dallo “Stadio 2” allo “Stadio 3”.

## **IFRS 15**

L’IFRS 15 è stato emesso a maggio 2014 e modificato nell’aprile 2016 a seguito dei chiarimenti pubblicati dallo IASB nel documento “Clarification to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”, omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1987.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell’ambito di applicazione di altri specifici standard.

L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti.

A tal proposito, l’IFRS15 introduce un nuovo modello in cinque fasi:

- l’identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
- l’identificazione delle obbligazioni, altrimenti “performance obligation”, contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l’impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall’erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- l’allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation” prevista dal contratto;
- la rilevazione del ricavo quando l’obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il nuovo principio ha sostituito tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31) ed è applicabile a partire dall’esercizio 2018.

La Società ha svolto le proprie analisi volte ad indentificare i contratti con la clientela e le eventuali modifiche alla rilevazione dei ricavi. Sulla base delle attività svolte non ci sono stati impatti dovuti all’applicazione del nuovo standard.

## **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2018 e per i quali la Società non si è avvalsa nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

### **IFRS 16**

L'IFRS 16 sostituisce le attuali disposizioni in materia di leasing, compresi lo IAS 17 Leasing, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, il SIC-15 Leasing operativo—Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing.

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni all'applicazione del modello: contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" e contratti di leasing a breve termine. Fatta eccezione per i contratti rientranti nelle esenzioni sopra menzionate, alla data di inizio del contratto di leasing il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti futuri cui si è impegnato sottoscrivendo il contratto (cd. Lease liability) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo del bene preso in locazione per la durata del contratto (cd. diritto di utilizzo dell'attività o right of use asset). I locatari dovranno contabilizzare separatamente nel proprio conto economico gli oneri finanziari maturati sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

I locatari dovranno anche rimisurare la passività per leasing al verificarsi di determinati eventi (ad esempio: un cambiamento nelle condizioni del contratto di leasing, un cambiamento nei pagamenti futuri del leasing conseguente al cambiamento di un indice o di un tasso utilizzati per determinare quei pagamenti). Il locatario riconoscerà generalmente l'importo della rimisurazione della passività per leasing come una rettifica del diritto d'uso dell'attività.

L'IFRS 16 è stato omologato dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2017 ed è applicabile nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio consente di scegliere se applicare le nuove disposizioni utilizzando un approccio pienamente retrospettivo (full retrospective) o un approccio retrospettivo modificato (modified retrospective).

La Società ha concluso una valutazione preliminare degli effetti potenziali sul bilancio, ma non ha ancora completato un'analisi più dettagliata.

Allo stato attuale, non si rilevano impatti significativi sul Patrimonio netto e sul conto economico.

Ad eccezione del nuovo IFRS 9, i nuovi principi e le interpretazioni entrate in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività della società.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Non si rilevano fatti successivi alla data di bilancio che comportino rettifica ai valori del bilancio stesso o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della società è stato sottoposto a revisione contabile da parte di E.Y. S.p.A.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i criteri di valutazione più significativi adottati nella redazione del presente bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società sono:

- La valutazione dei crediti verso la clientela;
- La quantificazione di alcuni elementi relativi alla parte variabile della remunerazione;
- La stima degli impatti attuariali per i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti;
- La determinazione dei fondi per rischi e oneri;
- Le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Si rimanda alle varie sezioni della nota integrativa per ogni ulteriore informazione in merito.

### **1 - Cassa e disponibilità liquide**

I valori esistenti in cassa sono contabilizzati al valore di iscrizione.

## **2 – Attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato**

### ***Criteri di iscrizione***

La prima iscrizione di un credito derivante da un'operazione di leasing avviene all'inizio della decorrenza del leasing, ad un valore pari all'investimento netto del leasing, cioè al fair value del bene locato che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine dell'operazione. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

I finanziamenti erogati, sono stati iscritti nei crediti verso la clientela e gli interessi sono imputati a conto economico sulla base del relativo piano di ammortamento applicando il tasso previsto contrattualmente.

Il factoring viene iscritto all'atto dell'erogazione al cedente, pari al valore attuale dei flussi futuri, attualizzati al tasso di rendimento interno, in quanto la durata contrattuale degli stessi è solitamente oltre il breve termine.

### ***Criteri di classificazione***

I crediti includono i crediti verso clientela, verso enti finanziari e creditizi che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. I crediti rivenienti dalle operazioni di leasing finanziario, sono iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 17. Il principio contabile internazionale IAS 17 al paragrafo 4 definisce il leasing come un contratto per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. Inoltre definisce operazioni di leasing finanziario quelle nelle quali sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono trasferiti al locatario. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo che tiene conto di quanto segue:

(iv) "Stadio 1":  $1 \text{ year PD (Probability of Default)} \times \text{LGD (Loss Given Default)}$  del tipo di bene finanziato.

In proposito, la PD é calcolata tenendo in conto 3 anni di dati storici, mentre la LGD rappresenta la media delle LGD di 5 anni di dati storici.

(v) "Stadio 2":  $\text{PD alla scadenza (ottenuta da curve)} \times \text{LGD}$  del tipo di bene finanziato.

In proposito, le curve di calcolo della PD sono costruite per i vari portafogli – Public Entities (P3), Large Corporates (P4), SMEs (P5) e Retail (P10)).



Periodicamente (con cadenza mensile) viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (impairment dei crediti).

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- Esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- Probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- Peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alla Procedura di Default validata da Casamadre, che fissa i criteri e le regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e la stima di presunto recupero del credito.

Ai fini della valutazione analitica si considerano le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito,
- valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, oppure in caso di irrecuperabilità delle somme in relazione al rapporto costo/benefici, o quando gli stessi vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

I costi e ricavi derivanti dai crediti da operazioni di finanziamento sono rilevati secondo il principio della competenza finanziaria.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

### **3 - Attività materiali**

Le attività materiali ad uso funzionale include prevalentemente Hardware IT.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se da esse ci si aspetta di godere di benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano; le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

### ***Criteri di valutazione***

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo ad aliquote quote costanti.

Le aliquote di ammortamento sono effettuate in base alla vita utile delle immobilizzazioni:

- computers e macchine elettroniche: cinque anni
- mobili ed arredi: otto anni
- impianti interni di comunicazione: quattro anni
- attrezzature d'ufficio varie: sei anni
- automezzi: quattro anni.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività materiali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **4 - Attività immateriali**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Sono rappresentate da software ad utilità pluriennale.

### ***Criteri di iscrizione***

Esse sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto, al netto dell'ammortamento diretto calcolato con aliquote costanti in base alla prevista utilità futura.

### ***Criteri di valutazione***

Le attività immateriali rappresentate da software sono ammortizzate in 4 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## **5 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

### ***Criteri di iscrizione***

I debiti verso banche e i debiti verso clientela sono iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

### ***Criteri di classificazione***

La voce debiti comprende i debiti verso enti finanziari, verso enti creditizi e verso clientela, classificati come finanziamenti ai sensi dello IAS 39, paragrafo 9, in quanto passività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e non quotate in un mercato attivo.

### ***Criteri di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per l'importo nominale.

Il fair value è determinato per tutti i debiti ai soli fini di informativa.

### ***Criteri di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

## **6 - Attività e Passività fiscali**

Le imposte sul reddito sono contabilizzate come costo ed hanno la stessa competenza economica dei profitti che le hanno originate.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nelle "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le imposte anticipate e le imposte differite sono anch'esse imputate a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene calcolata per tenere conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee esistenti tra il valore contabile delle attività e delle passività e il loro valore fiscale.

Le imposte anticipate sono state determinate sulle differenze temporanee derivanti da rettifiche di valore e accantonamenti imputati a conto economico nel rispetto dei principi di redazione del bilancio, ma che non presentano i requisiti fiscali per la deducibilità nell'esercizio di rilevazione.

Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

## **7 - Fondi rischi ed oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando l'impresa ha un'obbligazione attuale per la quale, oltre ad essere probabile l'esborso per adempiere l'obbligazione, può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di una obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Gli accantonamenti vengono utilizzati nel momento in cui l'obbligazione per la quale erano stati stanziati deve essere estinta.

## **8 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, tenendo in considerazione i futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico tra le Spese per il personale, mentre gli utili e le perdite attuariali (definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo) sono iscritti tra le Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni della versione rivista dello IAS 19.

Il trattamento di fine rapporto viene cancellato dal bilancio in caso di liquidazione dello stesso ai dipendenti per anticipi o dimissioni.

## **9 - Riconoscimento di costi e ricavi**

I costi e i ricavi dell'esercizio sono iscritti in bilancio secondo i criteri della competenza economica e della correlazione temporale. I costi ed i ricavi (IAS 18) sono iscritti a conto economico quando è probabile che defluiscono o affluiscono all'impresa i relativi benefici economici e quando il loro valore può essere attendibilmente calcolato e, comunque, quando sono stati trasferiti i rischi ed i benefici connessi alla attività o alla passività. In particolare gli interessi derivanti dai contratti di leasing affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

#### ***A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi***

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

#### ***A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento***

Non sono avvenute riclassifiche tra portafogli di attività o di passività finanziarie nel corso dell'esercizio.

#### ***A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo***

Non sono avvenuti trasferimenti di attività nel corso dell'esercizio.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A partire dal 1 gennaio 2013 è divenuta obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure*.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* al momento presenti in differenti standard.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità che procede alla valutazione.

Un'entità deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che questi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico (c.d. "massimo e miglior utilizzo").

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Sono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

Per i livelli di *fair value* 2 e 3, la Società ha utilizzato, come tecnica di valutazione, il c.d. *metodo reddituale*, che converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). I flussi futuri connessi con le attività/passività finanziarie della Società (crediti/debiti per finanziamenti) sono stati attualizzati secondo tassi di attualizzazione che derivano dai rendimenti osservati per attività o passività comparabili negoziate sul mercato attivo; nel caso in cui una singola attività o passività comparabile non riflette adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare, il tasso di attualizzazione utilizzato è derivato dalla combinazione della curva dei rendimenti senza rischio e del c.d. "premio al rischio" stimato per un'attività/passività finanziaria comparabile.

In particolare, gli input di livello 2, cioè gli input diversi dai prezzi quotati, ma che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per l'attività o per la passività, includono la curva dei tassi Euribor (utilizzata per i flussi finanziari a breve scadenza) e la curva dei tassi IRS (utilizzata per i flussi finanziari attesi a lunga scadenza). Nel caso in cui il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare non è riflesso adeguatamente nei dati di input di livello 2, il tasso di attualizzazione utilizzato è stato incrementato di un "premio al rischio", stimato sulla base delle caratteristiche di merito creditizio, durata e liquidità della singola attività/passività oggetto di valutazione. Quest'ultimo tipo di valutazione è classificato come input di livello 3, poiché il premio al rischio stimato è derivato da input non osservabili.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per valutazioni del *fair value* ricorrenti e non ricorrenti classificate nel livello 3, il processo di valutazione utilizzato dalla Società si avvale della tecnica della rettifica del tasso di attualizzazione, che consente di riflettere adeguatamente il rischio inerente ai flussi finanziari dell'attività o della passività da valutare. Il tasso di attualizzazione rettificato, applicato nel calcolo del *fair value*, è ricavato dall'analisi della curva dei tassi di mercato in aggiunta all'analisi degli *spread* applicati alla Società su finanziamenti onerosi; tali *spread* riflettono i fattori di rischio (per merito creditizio e per durata) che la Società ha in carico.

La sensibilità delle valutazioni al *fair value* di livello 3 è condizionata dunque da 2 fattori distinti: i movimenti in salita o in discesa della curva dei tassi *risk-free* da una parte, e dall'altra parte le variazioni delle componenti di rischio insite nella Società, che si riflettono negli *spread* applicati su finanziamenti onerosi.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

La c.d. "gerarchia del *fair value*" stabilisce che la scelta tra i 3 diversi livelli di input non è opzionale, dovendo gli stessi essere applicati in modo gerarchico; è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività o passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Nel caso concreto, non si sono verificati trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value*.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

La Società non si avvale dell'eccezione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 13 in merito all'applicazione del *fair value* ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A.4.5 Gerarchia del fair value**

##### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

##### *A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano passività finanziarie valutate al fair value livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.115			453.150	436.372			438.334
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>453.115</b>	-	-	<b>453.150</b>	<b>436.372</b>	-	-	<b>438.334</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	406.549			405.754	412.255			413.617
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>406.549</b>	-	-	<b>405.754</b>	<b>412.255</b>	-	-	<b>413.617</b>

#### A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si sono rilevate nell'esercizio differenze tra il *fair value* di attività o passività finanziarie, non quotate in un mercato attivo, al momento della loro rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data secondo le tecniche di valutazione previste dallo IAS 39.

## **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**



## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	17	2
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>2</b>

La voce comprende assegni, banconote e valori bollati.

### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Non si rilevano attività finanziarie al fair value.

### Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Si presenta la composizione della voce 40.

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti verso banche	16.565	4.992
Crediti verso società finanziarie	8.864	13.730
Crediti verso clientela	427.686	417.649
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>453.115</b>	<b>436.372</b>

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	13.534	0	0			13.534	8	0	0			8
<b>2. Finanziamenti</b>												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Finanziamenti per leasing	2.911	0	0			2.906	4.467	0	0			4.480
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto	0	0	0			0	0	0	0			0
2.4 Altri finanziamenti	121	0	0			121	517	0	0			517
<b>3. Titoli di debito</b>												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>16.565</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.561</b>	<b>4.992</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.005</b>

All'interno della voce 1 "Depositi e conti correnti" sono ricompresi i saldi attivi dei conti correnti bancari.

4.2 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing	5.327	0	0			5.330	9.376	0	0			9.380
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto	0	0	0			0	852	0	0			849
1.4 Altri finanziamenti	3.380	0	0			3.380	3.298	0	0			3.298
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	156					156	203	0	0			203
<b>Totale</b>	<b>8.864</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.866</b>	<b>13.730</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.731</b>

4.3 attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto	355.849	5.794	624			360.783	371.913	4.387	0			378.121
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto	43.022	879	365			44.093	13.379	6.130	0			19.676
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	21.966	176	698			22.846	21.458	382	0			21.801
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	0	0		0		0	0			0		0
<b>3. Altre attività</b>	0	0				0	0					0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>420.837</b>	<b>6.849</b>	<b>1.687</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>427.723</b>	<b>406.750</b>	<b>10.899</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>419.598</b>

La voce è costituita da:

- crediti derivanti da contratti di leasing valutati al costo ammortizzato ed assoggettati a valutazione periodica per riduzione di valore, eventualmente rilevata attraverso la svalutazione analitica prevista dall' IFRS9 ((impairment e perdite attese).
- crediti per contratti di finanziamento strumentale attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.
- crediti per cessioni di credito pro-soluto attualizzati al tasso di interesse effettivo del contratto.

Il fair value dei crediti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di mercato in essere per posizioni di pari rischio.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	0	0		0		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>						
a) Amministrazioni pubbliche	11.774	383	11	10.969	454	0
b) Altre società finanziarie	63	0	0			
c) di cui: imprese di assicurazione	0	0	0			
d) Società non finanziarie	389.253	6.370	1.676	395.781	10.445	0
e) Famiglie	19.747	96	0			
<b>3. Altre attività</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>420.837</b>	<b>6.849</b>	<b>1.687</b>	<b>406.750</b>	<b>10.899</b>	<b>0</b>

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
<b>Titoli di debito</b>							
<b>Finanziamenti</b>	441.410		5.052	11.719	(332)	(21)	(4.869)
<b>Altre attività</b>	156			0			0
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>441.567</b>		<b>5.052</b>	<b>11.719</b>	<b>(332)</b>	<b>(21)</b>	<b>(4.869)</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	415.637		9.836	15.604	0	0	(4.705)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario	2.911	2.911	5.327	5.327	311.062	311.062	4.467	4.467	9.376	9.376	293.612	293.612
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche					0	0					0	-
- Pegni					0	0					0	0
- Garanzie personali					44.787	44.787					78.301	78.301
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					2.374	2.374					361	361
- Crediti per factoring					0	0					0	0
- Ipoteche					0	0					0	0
- Pegni					0	0					0	0
- Garanzie personali					3.420	3.420					4.026	4.026
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>2.911</b>	<b>2.911</b>	<b>5.327</b>	<b>5.327</b>	<b>361.642</b>	<b>361.642</b>	<b>4.467</b>	<b>4.467</b>	<b>9.376</b>	<b>9.376</b>	<b>376.300</b>	<b>376.300</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura è stato ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali.

Nelle colonne "valore garanzie" è stato indicato il fair value delle garanzie stimato al 31 dicembre 2018.

Le attività non coperte da garanzie reali e personali ricevute sono state allocate fra le attività garantite da beni in locazione finanziaria ed indicate al loro valore residuo al netto delle relative rettifiche di valore.

### **Sezione 5 - Derivati di copertura**

Non vi sono derivati di copertura.

### **Sezione 6 - Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica**

Non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

### **Sezione 7 - Partecipazioni**

La Società non detiene partecipazioni.

### **Sezione 8 - Attività materiali**

#### **8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a. terreni	0	0
b. fabbricati	0	0
c. mobili	0	0
d. impianti elettronici	0	0
e. altre	12	7
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a. terreni	0	0
b. fabbricati	0	0
c. mobili	0	0
d. impianti elettronici	0	0
e. altre	0	0
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>7</b>

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

#### **8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### **8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Le attività materiali sono valutate al costo.

#### **8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	-	-	7	7
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	-	7	7
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			-		11	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		-	-		(6)	(6)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	12	12
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>					12	12
E. Valutazione al costo					12	12

### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali a scopo di investimento.

### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: variazioni annue

La Società non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS2.

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

## Sezione 9 - Attività immateriali

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	453	-	369	-
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>453</b>	<b>0</b>	<b>369</b>	<b>0</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>453</b>	<b>0</b>	<b>369</b>	<b>0</b>

Le attività immateriali sono state rettificate mediante ammortamenti come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa.

Esse si riferiscono prevalentemente ad investimenti software.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>369</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	364
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-279
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>453</b>



### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono valutate al costo storico, per cui non hanno generato variazioni positive di fair value. La Società non possiede attività immateriali acquisite per concessione governativa; non ha altresì attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti, né impegni per l'acquisto di attività immateriali. Non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

### 10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Anticipi IRES	697	329
2. Anticipi IRAP	361	337
3. Imposte anticipate	2.149	2.000
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.207</b>	<b>2.666</b>

### 10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti v/erario IRES	1.119	1.123
2. Debiti v/erario IRAP	407	362
3. Fondo imposte differite	0	0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.526</b>	<b>1.485</b>

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.889</b>	<b>2.062</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi	0	0
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	0	(173)
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b. altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.889</b>	<b>1.889</b>

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.889</b>	<b>2.062</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>(173)</b>
3.1 Rigiri	0	(173)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		-
a) derivante da perdite d'esercizio		-
b) derivante da perdite fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.889</b>	<b>1.889</b>

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>112</b>	<b>60</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili	177	0
c. altre	9	76
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri	(26)	
b. svalutazioni per avvenuta irrecuperabilità		
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	(4)	(24)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(7)	
<b>4. Importo finale</b>	<b>261</b>	<b>112</b>

Gli aumenti dovuti al mutamento di criteri contabili si riferisce alle FTA dovute all'adozione dell'IFRS9, le altre variazioni si riferiscono alle imposte anticipate rivenienti da accantonamenti non deducibili nel corso dell'anno (o dell'anno precedente e rigirate), mentre le diminuzioni si riferiscono principalmente all'attualizzazione IAS del TFR per effetto dell'applicazione dello IAS 19.

#### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non si rilevano variazioni delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

#### **Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**

Non si rilevano attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

## Sezione 12 - Altre attività

### 12.1 Altre attività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Depositi cauzionali	2	2
2. Crediti verso l'erario	1.862	22.077
3. Crediti diversi	321	1.748
4. Ratei e risconti attivi	896	716
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.082</b>	<b>24.543</b>

La voce "ratei e risconti attivi" include principalmente risconti di costi amministrativi e altri oneri di gestione.

I crediti diversi si riferiscono principalmente ai crediti verso fornitori per anticipi pagati su contratti di locazione.

La riduzione, rispetto al precedente esercizio, della voce "crediti verso l'erario" è relativa al rimborso avvenuto a dicembre 2018 di un credito verso l'erario relativo alla liquidazione IVA del 2017.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	394.544			395.170		
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	394.544			395.170		
2. Altri debiti	747	0	1.556	4.202	0	3.182
<b>Totale</b>	<b>395.291</b>	<b>0</b>	<b>1.556</b>	<b>399.372</b>	<b>0</b>	<b>3.182</b>
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	394.496	0	1.556	400.734	0	3.182
<i>Totale Fair value</i>	394.496	0	1.556	400.734	0	3.182

I debiti verso le banche si riferiscono ai debiti verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società; la voce “Altri debiti” è costituita principalmente da conti correnti passivi.

I debiti verso la clientela si riferiscono principalmente ad anticipi di contratti di locazione non ancora decorsi.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La società non possiede titoli in circolazione.

#### 1.3 Debiti e titoli subordinati

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti subordinati	9.500	9.500
Ratei su interessi	202	201
<b>Totale</b>	<b>9.702</b>	<b>9.701</b>

### Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione

Non vi sono Passività finanziarie di negoziazione.

**Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value**

Non si rilevano passività finanziarie al fair value.

**Sezione 4 - Derivati di copertura**

Non si rilevano derivati di copertura.

**Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica**

Non si rilevano adeguamenti di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

**Sezione 6 - Passività fiscali**

Per quanto riguarda le passività fiscali si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fondo imposte IRES	1.119	1.123
Fondo imposte IRAP	407	362
<b>Totale</b>	<b>1.526</b>	<b>1.485</b>

**Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione**

Non si rilevano passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 8 - Altre passività

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Debiti verso fornitori per beni concessi in locazione	12.986	14.559
2. Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	293	308
3. Debiti verso il personale	712	664
4. Debiti verso Erario	93	99
5. Debiti verso Enti Previdenziali	150	159
6. Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	993	903
7. Debiti verso compagnie assicurative	596	531
8. Altri debiti	304	672
9. Debiti verso il cedente per il corrispettivo non erogato di cessioni di credito e factoring pro soluto	131	-925
10. Ratei e risconti passivi	2.368	2.549
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>18.626</b>	<b>19.519</b>

I debiti verso l'Erario si riferiscono a ritenute da versare.

La voce debiti verso fornitori per fatture da ricevere si riferiscono a fatture per acquisto di beni e servizi vari e per fatture di provvigioni da pagare su contratti di finanziamento.

La voce "ratei e risconti passivi" comprende principalmente i ratei passivi su manutenzioni su contratti di leasing e risconti passivi su sovvenzioni pagate dai vendors su contratti.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>684</b>	<b>964</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	63
B.2 Altre variazioni in aumento	14	0
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Liquidazioni effettuate	(3)	(269)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	(74)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>750</b>	<b>684</b>

La voce "altre variazioni in aumento/diminuzione" comprende la contabilizzazione delle perdite/utili attuariali.

## 9.2 Altre informazioni

La consistenza del debito per TFR è stata determinata mediante calcolo attuariale effettuato da un esperto indipendente in base ad ipotesi finanziarie e demografiche. Dal 1 Gennaio 2013 è entrata in vigore la versione rivista del principio contabile IAS 19 "benefici per i dipendenti" che ha modificato, fra l'altro, le regole contabili dei c.d. piani a benefici definiti (*Post-employment benefits: defined benefit plans*); tale versione stabilisce che gli utili/perdite, derivanti dalla valutazione attuariale dei piani pensionistici a benefici definiti (fra i quali rientra il trattamento di fine rapporto del personale destinato in azienda), vanno rilevati subito per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, con impatto esclusivamente a patrimonio netto.

Di seguito di riassumono le principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzate per la valutazione.

Tasso di mortalità dei dipendenti	TABELLA ISTAT
Liquidazioni a favore dei dipendenti	1%
Incrementi delle retribuzioni	1,90%
Tasso annuo di attualizzazione	1,00%
Tasso annuo di inflazione	1,48%

Il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro e deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità.

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: Composizione

Composizione	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	8	0
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	0	0
4.2 oneri per il personale	0	0
4.3 altri	0	0
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>8</b>	<b>0</b>



10.2 Fondi per rischi e oneri: Variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	0	0	0	0
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0			0
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni	0			0
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	0			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	0	0	0	0

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	8	0	0	8
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8</b>

#### *10.4 Fondi per su altri impegni e altre garanzie rilasciate*

Non sono presenti tali fondi.

#### *10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti*

Non sono presenti fondi di quiescenza.

#### *10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti*

Non sono presenti fondi di quiescenza.

#### *10.6 Fondi per rischi ed oneri: Altri fondi*

Non sono presenti altri fondi.

### **Sezione 11 - Patrimonio**

#### *11.1 Capitale: composizione*

<b>Tipologie</b>	<b>Importo</b>
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	2.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale interamente sottoscritto e versato è costituito da n. 200.000 azioni nominative del valore nominale di Euro 10,00 cadauna.

#### *11.2 Azioni Proprie: Composizione*

La società non possiede azioni proprie.

#### *11.3 Strumenti di capitale: Composizione*

La società non detiene strumenti di capitale.

#### *11.4 Sovrapprezzi di emissione; Composizione*

La società ha una riserva di sovrapprezzo di emissione pari a 3.600.000 euro.

#### *11.5 Altre informazioni*

Il valore nominale per azione è pari a 10,00 Euro cadauna.

Le azioni sono prive da vincoli, privilegi o altri diritti su di esse, ivi inclusi eventuali vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

La Società non detiene azioni proprie.

Non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione o per contratti di vendita.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva di fusione	Altre Riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>322</b>	<b>0</b>	<b>4.527</b>	<b>139</b>	<b>15.325</b>	<b>20.314</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>78</b>	<b>0</b>	<b>2.006</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.084</b>
B.1 Attribuzioni di utili	78	0	2.006	0	0	2.084
B.2 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(357)</b>	<b>(357)</b>
C.1 Utilizzi						0
- copertura perdite						0
- distribuzione						0
- trasferimento a capitale						0
C.2 Altre variazioni					(357)	(357)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>400</b>	<b>0</b>	<b>6.533</b>	<b>139</b>	<b>15.325</b>	<b>22.040</b>

#### Disponibilità, distribuibilità ed origine del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	Origine delle voci del Patrimonio		
					versamento soci	utili d'esercizio	F.T.A.
Capitale	2.000				2.000		
Riserve di capitale - Sovrapprezzo azioni	3.600	A B C	3.600		3.600		
<b>Riserve di utili:</b>							
- riserva legale	400	B				400	
- riserva straordinaria	6.533	A B C	6.533			6.533	
- riserve di rivalutazione	(90)	A B	(90)				(90)
- riserva di fusione	139	A B C	139			139	
- altre riserve	15.325	A B C	15.325	(675)	16.000	0	
- utili portati a nuovo	(357)		-357			-357	
- utile dell'esercizio	4.878	A B C	4.878			4.878	
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>32.429</b>		<b>30.029</b>	<b>(675)</b>	<b>21.600</b>	<b>11.593</b>	<b>-90</b>
Quota non distribuibile	2.400		0	0	2.000	400	0
Residuo quota distribuibile	30.029		30.029	-675	19.600	11.193	-90

(1) Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

## **Altre informazioni**

### *1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale (T)	Totale (T-1)
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio		
<b>1. Impegni a erogare fondi</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie d) Società non finanziarie e) Famiglie	12.887			12.887	22.767
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b> a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie d) Società non finanziarie e) Famiglie					

### *2. Altri impegni e garanzie rilasciate*

La società non ha rilasciato altri impegni o garanzie

### *3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono attività finanziarie oggetto di compensazione.

### *4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari*

Non esistono passività finanziarie oggetto di compensazione.

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				0	0
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>					
5.1 Crediti verso banche		82	0	82	139
5.2 Crediti verso enti finanziari		304		304	446
5.3 Crediti verso clientela		15.093		15.093	15.279
<b>4. Derivati di copertura</b>		0		0	0
<b>5. Altre attività</b>		0		0	0
<b>6. Passività finanziarie</b>		0		0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>15.479</b>	<b>0</b>	<b>15.479</b>	<b>15.863</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	0	353	0		

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi per finanziamenti si riferiscono ad interessi su contratto di leasing, finanziamenti strumentali e cessioni di credito.

Sono inclusi anche gli interessi per dilazioni concesse ai clienti e interessi di mora incassati. Gli interessi di mora fatturati vengono poi totalmente svalutati fino al loro incasso.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: Composizione

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>					
1.1 Debiti verso banche	1.898	-	28	1.926	2.379
1.2 Debiti verso enti finanziari				-	-
1.3 Debiti verso clientela			3	3	4
1.4 Titoli in circolazione				-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>				-	-
<b>3. Passività finanziarie al fair value</b>				-	-
<b>4. Altre passività</b>				-	7
<b>5. Derivati di copertura</b>				-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>				-	-
<b>Totale</b>	<b>1.898</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>1.928</b>	<b>2.376</b>

Gli interessi passivi verso banche per Finanziamenti si riferiscono totalmente agli oneri finanziari verso la Capogruppo per il fabbisogno finanziario della società e includono anche gli interessi passivi sul prestito subordinato pari a 421 mila Euro (423 mila Euro nel precedente esercizio).

Gli interessi passivi verso banche "Altro" si riferiscono agli interessi passivi pagati sulla linea di credito concessa per lo scoperto di c/c.

## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: Composizione

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
a) operazioni di leasing finanziario	135	139
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni su finanziamenti	7	5
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>145</b>

Le commissioni attive si riferiscono prevalentemente alle commissioni per l'istruttoria addebitate alla clientela per i contratti da loro stipulati.

### 2.2 Commissioni passive: Composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a) garanzie ricevute	8	323
b) distribuzione di servizi da terzi	438	314
c) servizi di incasso e pagamento	25	20
d) altre commissioni		
commissione per recupero crediti	0	1
oneri bancari	9	10
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>668</b>

Le commissioni passive per garanzie ricevute si riferiscono alle commissioni pagate sulle garanzie rilasciate da SG. La riduzione rispetto al precedente esercizio è dovuto all'azzeramento del costo addebitato da Casamadre a partire dal 2018.

Le commissioni passive per distribuzione di servizi da terzi si riferiscono alle commissioni pagate al canale per i contratti di finanziamento stipulati.

## Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 70

Non si rilevano dividendi e proventi simili incassati nell'esercizio.

***Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80***

Non si rileva nessuna attività di negoziazione.

***Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90***

Non si rileva nessuna attività di copertura effettuata nell'esercizio che abbia comportato risultati.

***Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100***

Non si rilevano utili o perdite da cessione o riacquisto.

***Sezione 7 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110***

Non si rileva nessuna attività o passività finanziaria al fair value che nell'esercizio che abbia comportato risultati.



## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	0			2		-1	0
- per factoring	0			0		0	0
- altri crediti	0			0		0	0
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	5			7		-2	0
- per factoring	0			0		0	0
- altri crediti	0			1		-1	0
<b>3. Crediti verso clientela</b>							
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>							
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- altri crediti						0	0
<i>Altri crediti</i>							
- per leasing	129	6	1.668	304	369	1.130	509
- per factoring			101		-	101	116
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno						0	-
- altri crediti	41		0	21	716	-696	82
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>6</b>	<b>1.769</b>	<b>336</b>	<b>1.084</b>	<b>531</b>	<b>543</b>

La voce comprende anche le minusvalenze e plusvalenze (al netto del relativo fondo) da alienazione beni su contratti deteriorati.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano attività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 9 – Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non si rilevano utili o perdite dovute a modifiche contrattuali senza cancellazioni.

## Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: Composizione

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.488</b>	<b>3.850</b>
a. salari e stipendi	2.476	2.847
b. oneri sociali	599	569
c. indennità di fine rapporto	-	-
d. spese previdenziali	66	64
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	44	65
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	187	189
- a benefici definiti	-	-
h. altre spese	116	116
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>63</b>	<b>75</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>38</b>	<b>37</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>0</b>	<b>-60</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.589</b>	<b>3.902</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Tipologia	Quantità (Valore ponderato)
- <b>Personale dipendente</b>	
a) dirigenti	4,0
b) quadri direttivi	4,0
c) restante personale dipendente	32,5
- <b>Altro personale</b>	<b>0,3</b>
<b>Totale</b>	<b>40,8</b>

### 10.3 Altre spese amministrative: Composizione

Voci/Settori	Totale 2018	Totale 2017
<b>1. Spese per servizi professionali</b>	<b>998</b>	<b>1.116</b>
<i>spese legali e consulenze</i>	799	943
<i>spese di revisione</i>	73	64
<i>servizi di outsourcing</i>	126	109
<b>2. Imposte indirette e tasse</b>	<b>41</b>	<b>56</b>
<b>3. Spese per manutenzione</b>	<b>32</b>	<b>35</b>
<b>4 Gestione e manutenzione autoveicoli</b>	<b>153</b>	<b>162</b>
<b>5. Quote associative</b>	<b>10</b>	<b>8</b>
<b>6. Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>356</b>	<b>338</b>
<i>gestione uffici</i>	26	29
<i>costi I.T.</i>	166	159
<i>spese telefoniche</i>	24	29
<i>viaggi e trasferte</i>	23	26
<i>spese postali e valori bollati</i>	25	45
<i>materiale vario d'ufficio</i>	9	12
<i>rappresentanza, elargizioni</i>	16	19
<i>altre spese diverse</i>	67	19
<b>7. Service Level Agreement con Consociate</b>	<b>1.581</b>	<b>1.391</b>
<b>Totale</b>	<b>3.171</b>	<b>3.106</b>

I servizi di outsourcing si riferiscono all'outsourcing con la società Engineering Spa per le elaborazioni delle Segnalazioni verso Banca d'Italia.

### Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti netti			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(10)	(2)		(13)
2. Garanzie finanziarie rilasciate				0
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>(2)</b>	<b>0</b>	<b>(13)</b>

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate: composizione

Non vi sono accantonamenti ad altri impegni e altre garanzie

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Non vi sono accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri.

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale	6			6
- Per investimento				
- Rimanenze				0
A.2 acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
A.3 Concesse in leasing operativo				
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>				
1.1 di proprietà	279			279
1.2 acquisite in leasing finanziario	0			0
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>279</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>279</b>

## **Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200**

### **14.1 Altri oneri di gestione: Composizione**

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. Oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione	(156)	(142)
2. Premi assicurativi per i beni concessi in locazione	(279)	(325)
3. Oneri accessori ai contratti di locazione	(55)	(68)
4. Altri oneri di gestione	(0)	(1)
<b>Totale</b>	<b>-490</b>	<b>-536</b>

Gli oneri accessori all'acquisizione dei contratti si riferiscono prevalentemente agli oneri connessi all'istruttoria crediti.

Gli oneri relativi ai premi assicurativi sui contratti di locazione si riferiscono ai premi assicurativi pagati per i contratti di locazione e non riacdebitati alla clientela.

### **14.2 Altri proventi di gestione: Composizione**

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
<b>Proventi</b>		
1. Riacdebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione	191	179
2. Margine assicurativo su beni concessi in locazione	171	116
3. Riacdebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione	238	126
4. Proventi diversi	28	193
5. Servizi resi a società del gruppo	381	281
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>895</b>

I riacdebiti alla clientela per oneri accessori all'acquisizione dei contratti di locazione si riferiscono prevalentemente a recuperi di spese di incasso e altre spese amministrative.

I riacdebiti alla clientela per oneri accessori ai contratti di locazione si riferiscono prevalentemente alle plusvalenze sulla rivendita di beni a fine locazione.

I servizi resi a società del gruppo si riferiscono allo SLA per la funzione condivisa di Compliance & Risk Management alle altre società del gruppo in Italia (SG Leasing SpA, FRAER SpA, SG Factoring SpA).

## **Sezione 15 - Utile (Perdite) da partecipazioni - Voce 220**

Non si rilevano utili/perdite da partecipazioni rilevati nell'esercizio.

## **Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230**

Non si rilevano attività materiali e immateriali valutate al fair value.

**Sezione 17 – Rettifiche di valore all'avviamento – Voce 240**

Non si rilevano rettifiche di valore.

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**

Non ci sono state cessioni di investimenti.

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270****19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Composizione**

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
1. Imposte correnti	1.269	1.234
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(16)	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	37	97
5. Variazione delle imposte differite	0	0
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>1.289</b>	<b>1.329</b>

Le imposte correnti si riferiscono all'IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>6.167</b>	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)		1.696
<b>Onere fiscale teorico IRES</b>		<b>1.696</b>
<b>DIFFERENZE PERMANENTI</b>		
<i>in aumento dell'imponibile</i>	<b>218</b>	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altri oneri di gestione	55	
spese amministrative	163	
altro	-	
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>	<b>3.158</b>	
deduzione IRAP 10%	-	
beneficio ACE	186	
superammortamento	2.961	
altro	11	
<b>IMPONIBILE FISCALE IRES</b>	<b>3.227</b>	
Onere fiscale effettivo IRES		<b>887</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRES		887
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES		(25)
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES</b>		<b>862</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRES		862
Adj imposte precedente esercizio		(10)
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRES		25
<b>voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRES</b>		<b>877</b>

<b>Base imponibile IRAP -articolo 6, comma 1 D. Lgs n. 446/97</b>	<b>10.600</b>	
Onere fiscale teorico (IRAP 5,57%)		590
<b>Onere fiscale teorico IRAP</b>		<b>590</b>
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>	-	
interessi indeducibili D. legge n. 112/08	-	
altre variazioni in aumento		
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>	<b>3.201</b>	
effetto cuneo fiscale	3.201	
altre variazioni in diminuzione		
<b>IMPONIBILE FISCALE IRAP</b>	<b>7.399</b>	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 5,57%)		<b>412</b>
<b>RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO</b>		
Onere fiscale effettivo IRAP		412
Effetto imposte anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		(5)
<b>Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP</b>		<b>407</b>
<b>RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP</b>		
Imposte correnti dell'esercizio ai fini IRAP		407
effetto imposte anticipate/differite ai fini IRAP		5
<b>voce 270 conto economico al 31/12/2018 IRAP</b>		<b>412</b>
<b>TOTALE VOCE 270 CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018</b>		<b>1.289</b>

**Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290**

Non si sono rilevati utili/perdite da attività cessate.



## Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili							0	0
- beni mobili			624			7	631	612
- beni strumentali	82	246	13.385			131	13.843	14.447
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo	0	8	1.085			0	1.093	847
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti	0	0	0			5	5	72
<b>3. Credito al consumo</b>								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
<b>4. Prestiti su pegno</b>								
<b>5. Garanzie e impegni</b>								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>254</b>	<b>15.093</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>143</b>	<b>15.572</b>	<b>15.978</b>

### 19.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni rilevanti sugli interessi attivi e commissioni attive.

## **PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- I canoni potenziali (indicizzazioni)
- I costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
  - qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o dal terzo a lui collegato;
  - il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

Per la riconciliazione tra investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti vedasi tabelle di cui al successivo punto A.2

##### A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito			
		di cui valore residuo garantito				di cui valore residuo garantito						
a vista		24.842	-		24.842		24.581	0		24.581		
fino a 3 mesi	737	21.217	1.437	4.239	26.193	427	258	21.394	866	4.735	26.387	330
oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.657	88.625	2.267	7.542	97.825	2.694	1.271	93.667	4.903	8.476	103.414	1.574
oltre 1 anno fino a 5 anni	2.582	223.675	10.578	11.626	237.883	14.067	2.638	236.968	11.550	13.427	253.033	11.724
oltre 5 anni	7	5.728	1.531	117	5.853	865	0	9.146	1.502	231	9.377	1.311
durata indeterminata	810	0	-	0	810	0	220	0	14	0	220	18
<b>Totale</b>	<b>5.794</b>	<b>364.087</b>	<b>15.813</b>	<b>23.524</b>	<b>393.405</b>	<b>18.053</b>	<b>4.387</b>	<b>385.756</b>	<b>18.835</b>	<b>26.869</b>	<b>417.012</b>	<b>14.957</b>

Per pagamenti minimi si intendono le rate residue previste contrattualmente, la cui somma costituisce l'investimento lordo. Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali. Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Beni immobili</b>				
- Terreni				
- Fabbricati				
<b>B. Beni strumentali</b>	345.196	367.396	3.664	3.747
<b>C. Beni mobili</b>				
- Autoveicoli	17.190	0	0	0
- Aeronavale e ferroviario	1.700	3.412	2.130	640
- Altri	0	14.949	0	0
<b>D. Beni immateriali</b>				
- Marchi	0	0		
- Software	0	0	0	0
- Altri				
<b>Totale</b>	<b>364.087</b>	<b>385.757</b>	<b>5.794</b>	<b>4.387</b>

Non sono inclusi i crediti per beni in attesa di leasing finanziario.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Non esistono beni ritirati a seguito di risoluzione di contratti per i quali il credito nei confronti del cliente sia stato chiuso.

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Sono di seguito indicati i primi dieci contratti più significativi, in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31/12/2018	Descrizione bene locato
HARDWARE & IT	10.715	10.715	MID-RANGE IT
INDUSTRIAL EQUIPMENT	5.893	4.962	EQUIPMENT
INDUSTRIAL EQUIPMENT	5.658	4.462	OTHER
HARDWARE & IT	4.140	3.859	PACKING
HARDWARE & IT	4.133	3.852	MID-RANGE IT
HARDWARE & IT	4.785	3.643	MID-RANGE IT
HEAVY MEDICAL EQUIPMENT	5.438	3.532	THERAPEUTIC
HARDWARE & IT	4.572	3.457	MID-RANGE IT
HARDWARE & IT	3.656	3.407	MID-RANGE IT
HARDWARE & IT	3.384	3.384	MID-RANGE IT

La società opera nei comparti del leasing, cessioni di credito e finanziamenti di beni strumentali e automobilistico.

#### *A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario*

I canoni potenziali di locazione, cioè la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, sono stati rilevati come oneri nel corso del corrente esercizio, e ammontano a Euro 80.557 (Euro 163.095 nel precedente esercizio); tale importo fa riferimento ai canoni di indicizzazione negativi rilevati nel corso dell'esercizio.

#### *A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)*

L'ammontare dei crediti per operazioni di retrolocazione, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a Euro 35.865.898 (Euro 48.972.263 nel precedente esercizio) in linea capitale.

## B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

### B.1 Valore lordo e valore di bilancio

#### B.1.1 Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di Valore	Valore Netto
<b>1. Non deteriorate</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	43.022	0	43.022	14.231	0	14.231
<b>2. Deteriorate</b>						
<b>2.1 Sofferenze</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	963	83	879	483	30	453
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	5.676	0	5.676
<b>Totale</b>	<b>43.985</b>	<b>83</b>	<b>43.902</b>	<b>20.390</b>	<b>30</b>	<b>20.360</b>

#### B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Non si rilevano operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring.

### B.2 Ripartizione per vita residua

#### B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "Montecrediti"

Non esistono in bilancio operazioni di factoring pro-solvendo.

### B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2018	2017
- a vista	2.969	905
- fino a 3 mesi	5.231	8.362
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	4.294	7.013
- da 6 mesi a un anno	5.744	1.697
- oltre un anno	25.663	2.384
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>43.901</b>	<b>20.361</b>

### B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring:

Non esistono in bilancio operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring.

## B.3 Altre informazioni

### B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
<b>1. Operazioni pro soluto</b>	56.276	23.197
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
<b>2. Operazioni pro solvendo</b>		
<b>Totale</b>	<b>56.276</b>	<b>23.197</b>

### B.3.2 Servizi di Incasso

La società non svolge servizi di incasso.

### B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Non esistono in bilancio contratti di acquisizione di crediti futuri.

## C. CREDITO AL CONSUMO

La società non svolge attività di credito al consumo.

## D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

### D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	12.887	22.767
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
<b>Totale</b>	<b>12.887</b>	<b>22.767</b>

Gli impegni si riferiscono prevalentemente a contratti di leasing sottoscritti dai clienti e per i quali non è ancora avvenuta la consegna dei beni ed in parte a contratti di finanziamento o factoring sottoscritti dai clienti e non ancora erogati.

### D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non vi sono in bilancio finanziamenti per intervenuta escussione.

### D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate – rango di rischio assunto e qualità

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.



*D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.5 Numero Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

*D.19 Stock e dinamica del numero di associati*

Non vi sono in bilancio garanzie rilasciate.

## **E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**

La società non svolge attività di emissione di moneta elettronica.

## **F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI**

La società non svolge operatività con fondi di terzi.

## **G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO**

La società non svolge attività di prestito su pegno.

## **H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)**

La società non detiene obbligazioni bancarie.

## **I. ALTRE ATTIVITA'**

La società non svolge altre attività oltre a quella di locazione, finanziamenti e cessione crediti/factoring.

## ***Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'***

La società non ha attivato alcuna operazione di cartolarizzazione né di cessione di attività.

### **Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Banca d'Italia, recependo le direttive di Basilea III, ha regolamentato le modalità e i termini che gli intermediari finanziari devono adottare per fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Queste disposizioni sono riepilogate nella normativa del terzo pilastro di Basilea III.

Tale informativa sarà pubblicata sul sito intranet societario al seguente indirizzo:

<https://www.equipmentfinance.societegenerale.it/>

#### **Premessa**

Il sistema dei controlli interni è l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- La verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- L'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.);
- La salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- L'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali (contabili, gestionali, ecc.) e delle procedure informatiche;
- La prevenzione del rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- La conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni della Società comprende:

- Controlli di I° livello o controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta dalla Società e che sono svolti da ciascun Ufficio, anche sulla base della matrice definita nell'ambito del presidio di "permanent supervision" che stabilisce la griglia dei controlli che a scadenza prestabilita devono essere effettuati dalle varie funzioni aziendali operative;
- Controlli di II° livello o controlli dei rischi, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali, la coerenza dell'operatività delle singole funzioni aziendali operative con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la conformità alle norme dell'operato aziendale. Tali controlli sono svolti dal Servizio *Risk Management e Compliance*;
- Controlli di III° livello o revisione interna o *Internal Audit*. La Funzione di *Internal Audit* è stata accentrata presso la succursale Société Générale di Milano. La periodicità e le modalità di esecuzione dei controlli di III° livello (*Internal Audit*) sono definite secondo le regole del manuale di *Audit* applicabili a tutte le società del Gruppo Société Générale.
- l'istituzione di una specifica Funzione Antiriciclaggio, attribuita al Responsabile *Risk Management & Compliance* a cui è stata altresì attribuita la responsabilità della segnalazione delle operazioni sospette in linea con quanto previsto, in caso di accentramento delle funzioni di antiriciclaggio a livello di gruppo, dal Provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari per scopi di riciclaggio, emanato dalla Banca d'Italia il 10 marzo 2011.

## 3.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

L'attività della Società è rivolta a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese, rappresentati in prevalenza da impieghi nella forma tecnica del leasing.

L'attività di analisi del rischio di credito viene svolta dal Servizio Credit Risk, che opera nel rispetto della politica di credito aziendale in coerenza con la politica della Capogruppo.

Sotto il profilo del rischio di credito, la strategia di assunzione del rischio di credito è definita secondo le linee guida definite dalla Casa Madre che trovano il proprio riferimento nella Credit Policy. La politica di credito è formalizzata in specifiche procedure organizzative interne (Istruzioni).

L'attività del Servizio Credit Risk consiste nell'assicurare una corretta analisi ed una tempestiva delibera delle proposte di leasing garantendo livelli di rischio congruenti con gli standard societari.

Il processo di analisi del rischio di credito delle operazioni di finanziamento è caratterizzato dalle seguenti fasi:

- Istruttoria
- Delibera
- Monitoraggio

Nelle fasi di **istruttoria**, sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione finanziaria. In particolare tali informazioni riguardano:

- Il rationale e la struttura dell'operazione
- L'utilizzatore
- Il vendor/fornitore
- Il bene (valutazione e curva di deprezzamento)
- Il piano finanziario dell'operazione e tutti gli altri elementi caratterizzanti (durata, anticipo, riscatto)
- Le garanzie / cautele

Per la valutazione dei beni, il Servizio Credit Risk si avvale dei valori calcolati dalle curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di beni o da specifiche curve di deprezzamento fornite da Casa Madre per tipologie di Vendor per determinare per ogni annualità del contratto di leasing il "market value" del bene.

L'analisi del Rischio di Credito viene svolta nell'ambito dell'attività globale della Società, prevista dalle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti all'Elenco Speciale, limitatamente ai settori:

- High Tech (IT, Office e Medical Equipment) per lo più finalizzato a tutte le tipologie di imprese (industriali, commerciali e di servizi) ed enti pubblici,
- Industriale per lo più finalizzato ad imprese industriali.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il C.d.A. ha approvato i criteri di classificazione e quelli di valutazione dei rischi, al fine di stimare gli accantonamenti e le svalutazioni da effettuare. Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la società effettua una valutazione "analitica" per tutte le posizioni "inadempienti" (contratti attivi irregolari con scaduto maggiore di 90 giorni, contratti attivi irregolari con scaduto inferiore a 90 giorni laddove necessario, contratti risolti sottoposti ad azioni legali e procedure concorsuali) e per le posizioni "in monitoraggio". La società, seguendo le linee guida della Capogruppo non ha effettuato svalutazioni collettive per il portafoglio dei contratti regolari.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Tutto il processo di erogazione, controllo e recupero dei crediti è gestito secondo le linee approvate dal C.d.A. e in coerenza con la politica della Capogruppo.

L'Ufficio Recovery provvede a fornire idonea informazione sull'evoluzione delle posizioni di maggiore gravità, al fine di consentire all'Organo con Funzione di Gestione di mettere in atto tempestivamente i provvedimenti ritenuti più opportuni, al di là dell'entità del credito.

L'Ufficio Recovery provvede ad inoltrare all'Ufficio Analisi Rischio tutte le richieste di modifica sostanziale del piano di rimborso previsto dal contratto di leasing (allungamento della durata del contratto, riduzione dell'importo del canone periodico, dilazioni di pagamento dei canoni scaduti e/o futuri, ecc.). L'Ufficio Analisi Rischio, sulla base della situazione economico-finanziaria dell'utilizzatore, fornisce il proprio parere circa l'opportunità di accogliere la richiesta di modifica presentata.

Spetta inoltre al Servizio Credit Risk formulare un giudizio di insolvenza di un cliente e proporre all'Organo con Funzione di Gestione (cui spetta la decisione finale) l'appostamento della posizione ad incaglio o a sofferenza, anche tramite l'apposita informativa predisposta dall'Ufficio Recovery e per mezzo della consultazione e dell'aggiornamento delle fonti informative (come sotto riportato).

In occasione delle riunioni periodiche, il CdA viene informato sulla situazione dei dubbi esiti, sulla loro presunta evoluzione e sul grado di copertura degli stessi.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

La Capogruppo - come previsto anche dalle Istruzioni di Vigilanza, Circolare n. 288 - svolge una importante attività di coordinamento e controllo sull'intera area dei rischi aziendali e quindi anche per quanto attiene al Rischio di Credito.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del Rischio di Credito**

Il rischio di credito a cui si espone la Società relativamente alle operazioni di locazione finanziaria è caratterizzato dal fatto che l'esistenza del credito è in parallelo con l'esistenza di un bene di proprietà della società che ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Oltre alla proprietà del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria i contratti medesimi possono essere assistiti sia da garanzie di natura reale (pegno, titoli a garanzia) sia da garanzie di natura personale o impegni al subentro o riacquisto.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La società ha deciso di classificare il credito scaduto nelle seguenti categorie:

A - credito scaduto inferiore a 30 gg.

B - credito scaduto inferiore a 90 gg.

C - credito scaduto maggiore di 90 gg.

D - credito scaduto per contratti risolti per inadempienza degli obblighi normativi dei clienti

E - credito scaduto per contratti in sofferenza, procedure concorsuali, procedure legali, incaglio o credito ristrutturato

Per le categorie a) – b) la società applica le regole IFR9 delle perdite attese.

Per le categorie c) - d) –e) la società effettua una valutazione analitica sia delle possibilità di recupero del bene e del valore di rivendita dello stesso sia delle possibilità di recupero del credito scaduto.

Questi criteri stringenti e prudenziali permettono di individuare tempestivamente tutte le posizioni con evidenza di default. Tale policy è in linea con quella della capogruppo Société Générale che non prevede politiche di accantonamento collettive.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.041	5.227	581	12.752	433.514	453.115
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>1.041</b>	<b>5.227</b>	<b>581</b>	<b>12.752</b>	<b>433.514</b>	<b>453.115</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>389</b>	<b>4.086</b>	<b>6.424</b>	<b>8.476</b>	<b>439.933</b>	<b>459.307</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	11.718	4.869	6.849	1.042	446.880	614	446.266	453.115
						x	x	
						x	x	
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>11.718</b>	<b>4.869</b>	<b>6.849</b>	<b>1.042</b>	<b>446.880</b>	<b>614</b>	<b>446.266</b>	<b>453.115</b>
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>15.526</b>	<b>4.642</b>	<b>10.884</b>	<b>1.056</b>	<b>406.796</b>	<b>0</b>	<b>406.796</b>	<b>417.680</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (Valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.043	1.546	310	280	926	114	423	2.280	26
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>10.043</b>	<b>1.546</b>	<b>310</b>	<b>280</b>	<b>926</b>	<b>114</b>	<b>423</b>	<b>2.280</b>	<b>26</b>



4. **Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					di cui: attività finanziarie impaired acquisite o	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.705	0	0	4.705	0	0	0	0	0	4.705
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	23				23	5				5	0			0						28
Cancellazioni diverse dai write-off											-226			-226						-226
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-111				-111	-77				-77	718			718			-10	-2	0	517
Modifiche contrattuali senza cancellazioni											0			0						0
Cambiamenti della metodologia di stima	420				420	93				93							21			534
Write-off											-129			-129						-129
Altre variazioni																				0
<b>Rimanenze finali</b>	<b>332</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>332</b>	<b>21</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21</b>	<b>5.068</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.068</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>5.429</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off											32									32
Write-off rilevati direttamente a conto economico											6									6

**5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.281	1.897	0	377	5.590	309
<b>Totale al 31/12/2018</b>	<b>1.281</b>	<b>1.897</b>	<b>0</b>	<b>377</b>	<b>5.590</b>	<b>309</b>

**6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**

**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.780	x	739	1.041	1.042
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	9.357	x	4.130	5.227	
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	582	x	1	581	
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	x	12.766	14	12.752	
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	x 0	434.114 523	600 2	433.515 521	
<b>TOTALE A</b>	<b>11.719</b>	<b>446.880</b>	<b>5.483</b>	<b>453.115</b>	<b>1.042</b>
<b>ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO:</b>					
a) Deteriorate	0	x		0	
b) Non deteriorate	x	12.887	8	12.879	
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>12.887</b>	<b>8</b>	<b>12.879</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>11.719</b>	<b>459.767</b>	<b>5.491</b>	<b>465.994</b>	<b>1.042</b>

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			38
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38</b> 0

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non ci sono esposizioni verso banche o società finanziarie oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0
<b>B. Variazioni in aumento</b> B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento					0	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b> C.1. riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	0	0	0	0	0	0

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	1.780	x	739	1.041	1.042
b) Inadempienze probabili <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	9.357	x	4.130	5.227	
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	544	x	1	543	
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	x	12.766	14	12.752	
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	x	434.114	600	433.515	
<b>TOTALE A</b>	<b>11.681</b>	<b>446.880</b>	<b>5.483</b>	<b>453.077</b>	<b>1.042</b>
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>11.681</b>	<b>446.880</b>	<b>5.483</b>	<b>453.077</b>	<b>1.042</b>

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>721</b>	<b>8.353</b>	<b>6.452</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.243	3.182	369
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	123	112	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		691	217
C.2 write-off	65	150	18
C.3 incassi	26	1.259	5.486
C.4 realizzi per cessioni	177	12	
C.5 perdite da cessione		54	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		124	559
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	40		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>1.780</b>	<b>9.357</b>	<b>543</b>

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>0</b>	<b>265</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		521
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-265
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>0</b>	<b>521</b>

## 6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	332		4.267		28	
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B. Variazioni in aumento	394		1.028		18	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		x		x		x
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	236	x	36	x		x
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1. riprese di valore da valutazione			40			
C.2 riprese di valore da incasso	29		303			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	176		144		18	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	17		713		28	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		x		x		x
C.7 altre variazioni in diminuzione		x		x		x
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<b>740</b>	<b>-</b>	<b>4.131</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>-</b>

## 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

La Società utilizza l'agenzia esterna di valutazione del merito creditizio Fitch Ratings solo per i portafogli verso Amministrazioni Centrali e Banche centrali, intermediari vigilati ed enti del settore pubblico, utilizzando il rating Paese per la relativa ponderazione.

Nessuna agenzia esterna di rating è invece utilizzata per le esposizioni verso la restante parte del portafoglio.

## 7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società utilizza solo per propri fini interni, avendo adottato nei confronti dell'Organismo di Vigilanza la metodologia standard di ponderazione dei rischi, la classificazione dei rating interni, in linea con la direttive della Capogruppo SG.

I rating interni vengono attribuiti ai seguenti portafogli:

- Large Corporate
- Sovereign
- Banks

I rating interni hanno un range da 1 a 10, corrispondenti per le classi da 1 a 7 alle controparti "in bonis" e per le classi da 8 a 10 alle controparti "default".

Attualmente circa il 58% delle esposizioni di contratti attivi possiede un rating interno e, all'interno di questi, la distribuzione è la seguente:

Grado		Rating	Percentuale
investment grade	26%	2	0%
		2-	0%
		3	1%
		3-	3%
		3+	0%
		4	4%
		4-	15%
		4+	3%
speculative grade	29%	5	7%
		5-	6%
		5+	8%
		6	1%
		6-	1%
		6+	4%
		7	1%
		7-	0%
		7+	0%
default grade	2%	8	0%
		9	2%
		10	0%

## 8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La società non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.



## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

a) 1° settore di attività economica	Imprese private	368.002
b) 2° settore di attività economica	Famiglie Produttrici	20.235
c) 3° settore di attività economica	altre istituzioni finanziarie: banche	15.295
d) 4° settore di attività economica	Quasi società non finanziarie artigiane	12.804
e) 5° settore di attività economica	Amministrazioni Locali	10.723
f) Altri settori		26.056

### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'area geografica su cui si concentrano maggiormente i finanziamenti alla clientela è il Nord Italia (circa il 75%). Le restante parte è distribuita per il 18% nel Centro Italia, per il 6% nel Sud Italia e Isole e per il 1% all'Estero.

La distribuzione geografica non ha subito scostamenti significativi rispetto allo scorso anno.

### 9.3 Grandi Esposizioni

In linea con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione ponderata superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza della Società (il dato esclude l'esposizione verso il gruppo SG).

	valore di bilancio	valore ponderato
a) Ammontare (valore di bilancio)	143.595	109.810
b) Ammontare (valore ponderato)		
c) Numero	16	

## 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al momento la Società ha adottato il metodo Standardizzato per la determinazione del Requisito Patrimoniale a fronte del Rischio di Credito.

## 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si segnalano altre informazioni rilevanti in materia di rischio di credito.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

La Società non svolge attività di “trading” e non detiene posizioni di “trading” di valori mobiliari, divise e tassi di interesse. La Società non ha mai operato su “derivati” equivalenti.

La Società non opera sui mercati dei cambi; nel caso debba nell’esercizio dell’attività di leasing acquistare beni dai fornitori operanti in divise extra-euro, tali ammontari sono contrattualmente convertiti in euro al tasso effettivo di cambio del momento del pagamento del fornitore.

Non esistono infine forme di indicizzazione dei contratti legate a divise extra-euro, pertanto la società non è soggetta ad alcun tipo di rischio cambio.

La Società è pertanto essenzialmente esposta ai soli rischi di tasso di interesse e di liquidità:

- rischio di tasso d'interesse: è il rischio legato alla volatilità del tasso di interesse che può comportare un profitto minore o un minor valore di mercato dei beni;

- rischio di liquidità: è il rischio legato alla incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari; al riguardo la Capogruppo Société Générale garantisce l'intero fabbisogno finanziario della Società.

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

Al 31 dicembre 2018, le operazioni attive in essere si dividono (relativamente all’ammontare del Capital Outstanding):

- per il 97% in operazioni a tasso fisso;
- per il 3% in operazioni a tasso variabile (indicizzate all'Euribor, in genere 1/3 mesi).

Le operazioni a tasso fisso sono complessivamente “coperte” periodicamente con finanziamenti accesi a tasso fisso di durata prossima alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro). Le durate contrattuali sono principalmente nella fascia 3-5 anni.

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L’esposizione al tasso variabile con rilevazione Euribor “media aritmetica rilevazioni giornaliere” è coperta con finanziamenti regolati a tasso variabile indicizzato all’Euribor con rilevazione puntuale all’inizio del periodo di competenza.

Le attività di controllo sull’esposizione al rischio di tasso di interesse si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua e con evidenza dei tassi d’indebitamento;

- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di tasso di interesse.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	51.390	49.558	35.604	62.065	247.228	7.270	0	0
1.3 Altre attività		3.082						
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	1.124	69.765	36.129	64.969	227.524	5.495	0	1.544
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		18.626						
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

### **2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Il modello di analisi applicato fa riferimento alle metodologie di "gap e sensitivity analysis", rispetto ad una eventuale variazione della struttura della curva dei tassi. Il valore di sensibilità, calcolata in euro, rappresenta la potenziale perdita (guadagno) della Società in caso di un dato shock sulla curva dei tassi, sull'eventuale mismatching netto tra attivo e passivo, scadenza per scadenza, non coperto da operazioni di swap. La valutazione di tale valore determina l'eventuale necessità di correzione nella struttura delle operazioni di copertura.

Il limite di sensibilità definito dal Gruppo è articolato sull'analisi di impatto di più elementi di shock e, più precisamente, di un potenziale incremento e/o decremento dei tassi di mercato pari a 10 bps ed al complesso degli impatti effettuati con le metodologie interne denominate Nirup e Nirdown.

L'elaborato che la Società ottiene dall'applicazione del modello di analisi è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente al Gruppo SG, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

Si segnala che la Società ha sempre operato nel rispetto del limite assegnato.

### ***3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse***

Non si rilevano altre informazioni quantitative di rilievo.

## **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

#### ***1. Aspetti generali***

Non si rilevano significativi rischi di prezzo, in quanto il valore degli strumenti finanziari esposti all'attivo ed al passivo non è correlato a variazioni dei prezzi di mercato.

## **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

#### ***1. Aspetti generali***

Non si rilevano rischi di cambio, in quanto non vi sono poste dell'attivo e del passivo denominate in divisa estera (tutte le poste sono denominate in euro).

### **3.3 RISCHI OPERATIVI**

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

I dispositivi messi in atto per il controllo e la gestione dei rischi operativi sono i seguenti:

- Raccolta delle perdite operative
- Key Risk Indicator
- Risk Control Self Assessment (RCSA)
- Analisi di scenario
- Sorveglianza permanente (Permanent Supervision)

La Società ha adottato la definizione di rischio operativo fissata dal testo regolamentare: “il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.” Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale.

Per coprirsi, almeno parzialmente, dalle altre tipologie di rischio, la Società ha aderito a delle polizze assicurative - a livello mondiale - negoziate dalla Capogruppo.

#### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

Il rischio operativo ammonta a Euro 1.968.123.

## **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

La politica di approvvigionamento prevede di coprire le operazioni con finanziamenti accesi con durate prossime alle loro scadenze o con finanziamenti dedicati nel caso di importi rilevanti (solitamente superiori al milione di euro).

Le operazioni a tasso variabile hanno durata generalmente compresa nella fascia 3-5 anni.

L'esposizione al tasso variabile viene solitamente coperta con finanziamenti aventi analoga parametrizzazione.

Le attività di controllo sull'esposizione al rischio di liquidità, come avviene per il rischio di tasso di interesse, si dividono in due fasi:

- una situazione delle esposizioni bancarie suddivisa per tipologia, scadenza, durata residua;
- un report analitico degli impieghi suddiviso per tipologia (fisso, criteri di indicizzazione), scadenza, durata residua, tassi.

L'analisi incrociata di questi documenti consente il monitoraggio del matching tra impieghi e raccolta e del gap sul quale può determinarsi il rischio di liquidità.

Con cadenza trimestrale viene predisposto un elaborato di analisi delle scadenze di tutte le posizioni attive e passive presenti nel bilancio della Società, suddivise tra "tasso fisso" e "tasso variabile", che consente di verificare la correlazione tra le posizioni attive e passive e valutare l'adeguatezza delle coperture sul rischio di tasso e di liquidità.

Questo elaborato è parte integrante del reporting di consolidamento inviato trimestralmente alla Capogruppo, nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi a livello di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	38.751	1.318	1.276	5.673	43.111	37.033	64.605	190.476	63.761	6.909	200
A.4 Altre attività					3.082						
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	765	2.695	2.637	10.707	42.125	35.398	67.083	189.853	48.099	6.995	0
- Società finanziarie											
- Clientela	194										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				18.626							
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	4	7.537			4.718	475		153			
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		0					126		98	37.065	

## 3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

La società non detiene strumenti derivati di copertura.

## Sezione 4 Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale Sociale è interamente detenuto da SGEF S.A.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	2.000	2.000
2. Sovrapprezzi di emissione	3.600	3.600
3. Riserve	22.040	20.314
- di utili		
a) legale	400	322
b) statutaria	6.533	4.527
c) azioni proprie	0	0
d) altre	(357)	0
- altre	15.465	15.465
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(90)	(72)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- 'Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(90)	(72)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.878	4.174
<b>Totale</b>	<b>32.429</b>	<b>30.016</b>



*4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Non vi sono riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al fair value.

*4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

Non vi sono riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value.

**4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

*4.2.1. I fondi propri*

*4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

La Società non ha emesso strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione che rientrino nel patrimonio ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

Ha invece ottenuto due prestiti subordinati di importo complessivo pari a Euro 9.500.000 che rientra ai fini del calcolo dei coefficienti di vigilanza.

*4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

	Totale 2018	Totale 2017
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>27.551</b>	<b>25.842</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>27.551</b>	<b>25.842</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 453	- 369
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	<b>27.098</b>	<b>25.473</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>7.244</b>	<b>8.843</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>7.244</b>	<b>8.843</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>	<b>7.244</b>	<b>8.843</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	<b>34.341</b>	<b>34.316</b>

All'interno del patrimonio di vigilanza al 31/12/2018 indicato in tabella non è compreso l'utile dell'esercizio.

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito, mercato, operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogniqualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>400.168</b>	<b>484.737</b>	<b>367.366</b>	<b>384.929</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	400.168	484.737	367.366	384.929
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			<b>24.010</b>	<b>24.898</b>
B.1 Rischio di credito e di controparte			22.042	23.096
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.968	1.803
B.5 Totale requisiti prudenziali				
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			400.168	414.971
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,77%	6,14%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,58%	8,27%

## Sezione 5 Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		anno 2018	anno 2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.878	4.174
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	<b>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	<b>Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	<b>Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:</b>		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	<b>Attività materiali</b>		
60.	<b>Attività immateriali</b>		
70.	<b>Piani a benefici definiti</b>	27	73
80.	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>		
90.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>		
100.	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	9	24
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	<b>Differenze di cambio:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	<b>Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	<b>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- Utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- Utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	18	49
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	4.860	4.223

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono riconosciuti compensi agli amministratori.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti né rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La nostra società appartiene al Gruppo SOCIETE GENERALE – Parigi.

La tabella sotto riportata dettaglia i rapporti attivi e passivi, nonché i costi e i ricavi intervenuti nell'esercizio, nei confronti delle altre società del Gruppo.

in migliaia di Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi	Garanzie prestate
<i>Controllante</i>					
Société Générale - Paris	13	370.031	1.539	-	-
Société Générale - Milan	-	34.240	418	-	-
<i>Altre Società del Gruppo</i>					
SG Equipment Finance SA - Paris	-	28	828	-	-
Franfinance SA - Paris	-	45	30	-	-
SG Leasing S.p.A.	266	807	805	204	-
SG Factoring S.p.A.	156	-	-	103	-
FRAER S.p.A.	133	-	-	81	-
Fiditalia S.p.A.	-	6	12	-	-

## Sezione 7 - Altri dettagli informativi

### Numero di dipendenti per categoria

#### 7.1 Numero di dipendenti per categoria

a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	15
c) restante personale	22 di cui: 3 con contratto a tempo determinato

**Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 – duodecies Regolamento Emittenti**

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (migliaia di Euro)</b>
Revisione contabile	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	54,0
Servizi di Attestazione	E.Y. S.p.A.	SG EQUIPMENT FINANCE ITALY	3,0
<b>Totale</b>			<b>57,0</b>

Gli importi indicati non includono le spese addebitate dalla società di revisione e l'IVA.

*Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Odile Marie Pierre Géhard*

## Impresa capogruppo

L'impresa Capogruppo SOCIETE GENERALE S. A. redige il Bilancio Consolidato.

**Société Générale S.A.**  
**29, boulevard Haussmann - 75009 Parigi - Francia**  
**552 120 222 RCS Paris**

Ai sensi dell'art. 2497 bis vengono esposti i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31 dicembre 2017) della Capogruppo SOCIETE GENERALE.

### STATO PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

Total Assets	1.182.658
Totale Liabilities	1.147.730
Shareholders' equity	34.928

### CONTO ECONOMICO

(in milioni di Euro)

Net banking income	9.939
Operating expenses	-9.607
<b>Gross operating income</b>	<b>332</b>
Cost of risk	-665
<b>Operating income</b>	<b>-333</b>
Net income from long-term investments	1.024
<b>Operating income before tax</b>	<b>691</b>
Exceptional items	0
Income tax	109
Net allocations to regulatory provisions	0
<b>Net income, Group share</b>	<b>800</b>

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Odile Marie Pierre Géhard

**RENDICONTO ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RECLAMI – ANNO 2018**

Le disposizioni di Banca d'Italia del 29.07.2009 riguardanti la *“Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e cliente”* prevedono: *“la pubblicazione annuale, sul sito Internet dell’intermediario, o – in mancanza – in altra forma adeguata, di un rendiconto sull’attività di gestione dei reclami con i relativi dati”*.

SG Equipment Finance Italy S.p.A. (di seguito “SGEFI”), quale intermediario finanziario iscritto nell’Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/93, svolge l’attività comunemente definita “Vendor Equipment Financing” ossia l’acquisizione e la gestione di accordi di cooperazione commerciale con produttori e fornitori di beni strumentali (denominati “Vendors”) con lo scopo di dare supporto alle loro vendite tramite il ricorso agli strumenti finanziari richiamati di seguito:

- leasing finanziario;
- leasing operativo (realizzato nel rispetto dei criteri indicati nel Titolo I, Capitolo 3, Sez. III della Circolare 288/2015);
- finanziamento finalizzato agli investimenti;
- acquisto di crediti e di contratti stipulati da terzi.

Con riferimento all’anno 2018 si riscontra che SGEFI ha ricevuto n. 2 reclami da parte della clientela inerenti a: (i) rimborso assicurativo; (ii) altro (aggiornamento anagrafica aziendale):

Motivazione	Numero	%	Accolti / Parzialmente accolti	Non accolti
Rimborso assicurativo	1	50%	-	1
Altro	1	50%	1	-
<b>Totali</b>	<b>2</b>	<b>100%</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

Si segnala che i reclami hanno avuto risposta entro i termini previsti dalla normativa interna ed esterna di riferimento.

Si precisa che nel corso del 2018 non sono pervenuti ricorsi all’ABF.

In merito alla gestione dei reclami, SGEFI ha opportunamente definito ruoli e responsabilità delle strutture; in particolare, il Responsabile Reclami monitora nel continuo il processo di registrazione dei reclami nell’apposito registro, seguendo altresì i tempi di gestione e di risposta previsti dalla normativa.

SGEFI si è dotata di una procedura dedicata per la gestione dei reclami e ricorsi all’Arbitro Bancario Finanziario, al fine di garantire al cliente risposte sollecite ed esaustive.

Il Cliente può presentare a SGEFI un reclamo o segnalare un’eventuale anomalia in forma scritta, a mezzo lettera anche raccomandata A/R, inviandola all’Ufficio Reclami di SGEFI stessa, in via Trivulzio, 7 – 20146 Milano, ovvero per via telematica, indirizzando una e-mail all’indirizzo di posta elettronica [ufficioreclami@sgef.it](mailto:ufficioreclami@sgef.it) .